

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (XI E XIV):

In sede legislativa Pag. 2

AFFARI COSTITUZIONALI (I):

In sede legislativa » 2

In sede consultiva » 3

In sede referente » 3

AFFARI INTERNI (II):

In sede legislativa » 3

In sede referente » 6

GIUSTIZIA (IV):

In sede legislativa » 6

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):

In sede consultiva » 7

DIFESA (VII):

In sede legislativa » 11

ISTRUZIONE (VIII):

Sull'ordine dei lavori » 12

TRASPORTI (X):

In sede legislativa » 13

In sede referente » 14

In sede consultiva » 15

AGRICOLTURA (XI):

In sede referente Pag. 16

INDUSTRIA (XII):

In sede consultiva » 18

In sede legislativa » 19

Seduta pomeridiana:

In sede legislativa » 19

Indagine conoscitiva sul settore degli elettrodomestici » 20

LAVORO (XIII):

In sede consultiva » 20

IGIENE E SANITÀ (XIV):

In sede referente » 23

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

. » 23

CONVOCAZIONI:

Giovedì 27 maggio 1971

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa Pag. 26

Commissioni riunite (IV e XIII) » 26

Affari costituzionali (I) » 26

Affari esteri (III) » 26

Bilancio e Partecipazioni statali (V) » 27

Lavori pubblici (IX) » 27

<i>Industria</i> (XII)	<i>Pag.</i> 27
<i>Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia</i> »	23
<i>Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna</i> »	23
Venerdì 28 maggio 1971	
<i>Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia</i> »	23
Martedì 15 giugno 1971	
<i>Istruzione</i> (VIII) »	28
Mercoledì 16 giugno 1971	
<i>Giustizia</i> (IV) »	28
<i>Istruzione</i> (VIII) »	28
Giovedì 17 giugno 1971	
<i>Affari costituzionali</i> (I) »	29
<i>Affari interni</i> (II) »	30
<i>Giustizia</i> (IV) »	31
<i>Finanze e tesoro</i> (VI) »	31
Mercoledì 23 giugno 1971	
<i>Affari costituzionali</i> (I) »	32
RELAZIONI PRESENTATE Pag. 33	

AGRICOLTURA (XI) e IGIENE E SANITÀ (XIV)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente della XIV Commissione* GRAZIOSI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, La Penna.

Disegno di legge:

Modifica degli articoli 9, 29 e 31 della legge 4 luglio 1967, n. 580, sulla disciplina per la lavorazione e il commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (*Modificato dalle Commissioni riunite VIII e XI del Senato*) (1931-B).

Il sottosegretario per la sanità La Penna comunica preliminarmente, in adempimento dell'impegno assunto nella precedente seduta,

il parere favorevole dell'Istituto superiore di sanità sul contenuto del disegno di legge.

Le Commissioni, quindi, approvano, nel testo trasmesso dal Senato, gli articoli del disegno di legge, il quale, successivamente, è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla riforma, Curti, il Sottosegretario di Stato all'interno, Sarti ed il Sottosegretario di Stato al lavoro, Toros.

Proposta di legge:

Senatori Pelizzo ed altri: Modifica alla legge 18 marzo 1968, n. 276, recante norme integrative sul riordinamento delle carriere e la revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2641).

Dopo relazione favorevole del deputato Nucci ed intervento del Sottosegretario Curti, la Commissione approva a scrutinio segreto l'articolo unico della proposta di legge.

Proposta di legge:

De Leonardis ed altri: Disciplina del trasferimento alle amministrazioni interessate del personale cantoniere in servizio lungo le strade di bonifica classificate secondo gli articoli 10 e 24 della legge 12 febbraio 1958, n. 126 (2862).

Dopo relazione favorevole del deputato Bressani, la Commissione approva a scrutinio segreto l'articolo unico della proposta di legge, modificato in relazione al parere della Commissione bilancio.

Proposte di legge:

Iozzelli ed altri: Integrazione dell'articolo 8 della legge 23 febbraio 1968, n. 125, contenente nuove norme sul personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (383);

Zanibelli ed altri: Norme integrative della legge 23 febbraio 1968, n. 125, concernente il personale statale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato (2389).

Dopo relazione favorevole del deputato Bressani ed intervento del deputato Cavallari, la Commissione approva gli articoli della pro-

posta n. 2389, con un emendamento tecnico del relatore all'articolo 2.

Al termine della seduta la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

La proposta di legge di iniziativa del deputato Iozzelli n. 383 è dichiarata assorbita.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI. — Intervengono il Sottosegretario di Stato alla riforma, Curti, il Sottosegretario di Stato all'interno, Sarti ed il Sottosegretario di Stato al lavoro Toros.

Proposta di legge:

Senatori Segnana ed altri: Disciplina dell'orario nei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XII Commissione*) (2850).

Il relatore Bressani illustra la proposta di legge esprimendo riserve di ordine costituzionale in relazione agli articoli 117 e 118 della Costituzione ed alle competenze delle regioni a statuto speciale.

Dopo interventi dei deputati Caruso, Ballardini, Riccio, Tozzi Condivi, Roberti, la Commissione approva il seguente parere:

La Commissione esprime parere contrario alla proposta di legge.

L'articolo 1, infatti, riguarda delega di funzioni a norma del secondo comma dell'articolo 118 della Costituzione, che deve effettuarsi alle regioni e non ad un loro organo.

Gli articoli 2 e 3 riguardano materie di stretta competenza regionale e, pertanto, l'intervento legislativo statale deve fermarsi al trasferimento delle funzioni a norma dell'articolo 118 primo comma della Costituzione ed eventualmente ad indicazione di principi generali.

Si osserva, infine, che, comunque, la proposta di legge non può riguardare le regioni a statuto speciale a cui, per statuto, sono attribuite esclusivamente le competenze in materia di industria e commercio.

Proposta di legge:

Laforgia ed altri: Modifiche al Capo VI della legge 25 luglio 1952, n. 949, e successive modificazioni, concernenti provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione (*Parere alla VI Commissione*) (2440).

Su proposta del relatore Nucci, la Commissione esprime parere favorevole alla proposta di legge.

IN SEDE REFERENTE

Proposte di legge:

Amadei Giuseppe e Santi: Modifica dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, concernente il trattamento economico del personale statale (675);

Boffardi Ines ed altri: Modifica degli articoli 18 e 19 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, e ripristino degli articoli 9, 10 e 15 della legge 22 luglio 1961, n. 628, sull'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (2905).

Il Sottosegretario Toros presenta, a nome del Governo, un articolo unico sostitutivo delle proposte di legge.

Dopo interventi dei deputati Caruso, Tozzi Condivi e del relatore Nucci, la Commissione delibera di trasmettere alla V Commissione, per il parere, l'articolo unico.

Al termine della seduta il Presidente comunica l'ordine del giorno per le sedute del 17 e del 23 giugno 1971.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente* MATTARELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato Nicolazzi.

Disegno e proposte di legge:

Norme integrative del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, recante provvidenze a favore dei connazionali rimpatriati dalla Libia e di profughi di altri Paesi africani (3107);

Bologna: Integrazione e modifiche alla legge 14 ottobre 1960, n. 1219, per l'attuazione dei programmi edilizi destinati ai profughi giuliani e dalmati ricoverati nei Centri di raccolta del Ministero dell'interno ed in altri alloggiamenti collettivi di carattere precario (126);

Abelli ed altri: Modifica del terzo e quarto comma dell'articolo 1 della legge 4 gennaio 1968, n. 7, sull'assistenza ai profughi ed ai connazionali rimpatriati assimilati ai profughi (1504);

Bernardi ed altri: Disposizioni ai fini del reinserimento nella economia nazionale degli agricoltori profughi dei paesi del continente africano (1984);

De Lorenzo Ferruccio: Modifica dell'articolo 28 della legge 4 marzo 1952, n. 137, sull'assistenza a favore dei profughi (2556);

Abelli ed altri: Riconoscimento della qualifica di profugo per i rimpatriati dalla Libia e adeguamenti dei contributi assistenziali (2681);

Tozzi Condivi e Villa: Modifica delle disposizioni per l'assistenza ai profughi contenute nelle leggi 27 febbraio 1958, n. 7, e successive (2706);

Bignardi: Agevolazioni e incentivi nel settore agricolo a favore dei profughi libici per il loro inserimento nel mondo del lavoro (2750).

All'inizio di seduta il Presidente comunica il nuovo parere espresso dalla Commissione bilancio in relazione agli articoli 12, 13 e 14 del testo unificato del Comitato ristretto.

Si passa quindi all'esame degli articoli del testo unificato.

Il Sottosegretario Nicolazzi nel confermare la presentazione di un articolo aggiuntivo relativo alle cosiddette « comunità protette » chiede che esso sia formalmente trasmesso alla Commissione bilancio per il parere di competenza.

Dopo la contraria dichiarazione del deputato Jacazzi la Commissione approva la proposta del rappresentante del Governo.

Senza modificazioni è approvato l'articolo 1, mentre l'articolo 1-bis del testo del Comitato è approvato con un'emendamento proposto dal deputato Malfatti ed altri, previa modifica suggerita dal relatore, per l'assunzione presso l'ENEL.

È quindi approvato il seguente articolo 1-ter proposto dal Governo:

« ART. 1-ter.

Le Amministrazioni regionali possono assumere, a domanda, i cittadini italiani i quali, alla data del 31 agosto 1969, prestavano servizio con mansioni impiegatizie e salariali presso gli Enti pubblici della Libia e siano rimpatriati a seguito dei provvedimenti di carattere generale entrati in vigore in quel paese.

Al personale, assunto ai sensi del precedente comma presso l'Ente Regione, è attribuito in relazione al titolo di studio posseduto, lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività e di previdenza del restante personale della Regione di pari qualifica, quale sarà determinato in attuazione delle norme dello statuto regionale.

I connazionali rimpatriati dalla Libia che aspirano al collocamento ai sensi dei precedenti commi, dovranno presentare domanda all'Ente Regione entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, fornendo tutti i possibili elementi di prova relativi al titolo di

studio posseduto, alla natura, alla durata e allo svolgimento del rapporto di impiego con gli Enti pubblici libici ».

L'articolo 2 è approvato senza modificazioni dopo che è respinto un emendamento del deputato Barzini, in sua assenza fatto proprio dal deputato Alfano.

L'articolo 2-bis del testo del Comitato è approvato senza modificazioni. Senza modificazioni sono anche approvati gli articoli 3, 4, 5.

È respinto un articolo aggiuntivo (5-bis) proposto dal deputato Barzini e fatto proprio dal deputato Alfano.

Si passa quindi all'esame degli articoli del titolo II relativo alle provvidenze per gli alloggi. Al riguardo il deputato Terraroli rileva che nel momento in cui in Assemblea si conclude la discussione del disegno di legge sulla riforma della casa nel quale si prevede la unificazione degli enti edilizi, si affidano nuovi compiti all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati. Propone lo stralcio delle norme del titolo II, suggerendo di trasferire i fondi ivi previsti agli IACP.

Posta ai voti, la proposta di stralcio è respinta.

È quindi approvato senza modificazioni l'articolo 6 dopo che è respinto un emendamento sostitutivo del deputato Flamigni.

Senza modificazioni sono anche approvati gli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

L'articolo 14 è approvato con una modificazione al primo comma proposto dal Governo.

Sono quindi esaminati gli articoli aggiuntivi proposti dai deputati Barzini ed Alfano relativi al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero. Il deputato Alfano ritira il suo emendamento dopo la dichiarazione del relatore che sulla materia pende una proposta di legge dinanzi alla Commissione istruzione. Per assenza del proponente non viene posta in votazione l'emendamento Barzini.

Posti in votazione, sono respinti due articoli aggiuntivi proposti dal deputato Alfano, uno relativo all'assunzione dei profughi già in servizio nelle amministrazioni statali dei paesi africani in virtù della « cooperazione tecnica » e l'altro relativo ad un particolare riconoscimento della qualifica di profugo. Dallo stesso deputato è ritirato un articolo aggiuntivo relativo ai medici profughi dalla Libia, dopo che viene informato dal Presidente che un apposito provvedimento è già stato approvato dalla Commissione sanità.

Si svolge quindi una breve discussione sull'articolo aggiuntivo proposto dal Governo relativo alle cosiddette « comunità protette », per il quale è pervenuto nel frattempo il nulla osta della Commissione bilancio.

Il deputato Jacazzi si dichiara contrario all'articolo aggiuntivo poiché esso ha il significato di una riapertura dei campi profughi la cui cessazione è stata sancita con legge. Favorevole avviso esprime invece il deputato Alfano.

Il relatore Salvi fa presente che l'emendamento è dettato dalla necessità di dare assistenza a persone in particolari situazioni, le quali per motivi di salute o di età non sono in grado, nonostante le varie provvidenze, di trovare una autonoma sistemazione.

Il Sottosegretario Nicolazzi nel confermare per il prossimo 10 agosto la chiusura dei campi profughi, ribadisce le ragioni di umana solidarietà che hanno ispirato l'emendamento, al fine di non lasciare abbandonate persone che non sono in grado di provvedere a se stesse.

Posto in votazione l'articolo aggiuntivo è approvato.

Intervenendo per dichiarazione di voto, il deputato Jacazzi preannuncia, motivandola, l'astensione della sua parte.

Anche il deputato Alfano dichiara l'astensione del suo gruppo.

Dichiarazioni favorevoli formulano, a nome dei rispettivi gruppi, i deputati Fortuna e Salvi.

Viene quindi accolto dal Governo il seguente ordine del giorno proposto dai deputati Boldrin, Jacazzi, Terrana, Fortuna, Alfano e Dietl:

« La Commissione interni nel momento in cui approva alcune norme integrative del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622 e nuove provvidenze in favore dei profughi rimpatriati e in attesa del provvedimento organico che il Governo si è impegnato a predisporre entro il 31 dicembre 1971,

invita il Governo,

a presentare al Parlamento entro due mesi il provvedimento relativo agli indennizzi per i profughi dalla Libia, provvedimento vivamente atteso dagli interessati per poter reinserirsi nella vita produttiva e sociale della comunità nazionale ».

È dato infine mandato al Presidente di provvedere al coordinamento delle norme approvate.

Al termine della seduta il testo unificato è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Proposte di legge:

Miotti Carli Amalia e Boldrin: Estensione alle appartenenti al Corpo di polizia femminile dei benefici della legge 22 dicembre 1969, n. 965, recante norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia (2680);

Boffardi Ines: Estensione al Corpo di polizia femminile dei benefici previsti dalla legge 22 dicembre 1969, n. 965, sulla indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia (2976).

Dopo un breve intervento del Presidente che riassume i termini della discussione, il relatore Maggioni invita la Commissione ad approvare i provvedimenti in un testo unificato.

Si dichiarano a favore delle proposte di legge, a nome dei rispettivi gruppi, i deputati Alfano, Lodi Adriana, Miotti Carli Amalia e Fortuna.

Il Sottosegretario Nicolazzi dichiara che il Governo condivide le motivazioni del provvedimento, ma chiede che si soprasseda alla decisione per consentire il reperimento dei fondi necessari, ritenendo la spesa superiore a quella indicata né potendo questa essere fronteggiata, come è indicato nel parere della Commissione bilancio, con gli attuali stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli nel testo unificato proposto dal relatore.

L'articolo 1 è approvato con un comma aggiuntivo proposto dai deputati Miotti Carli Amalia e Boldrin inteso a stabilire che l'indennità non spetta qualora il coniuge convivente goda della stessa indennità.

L'articolo 2 è approvato con modifiche in conformità al parere della Commissione bilancio.

È infine accolto dal Governo il seguente ordine del giorno proposto dal deputato Flaminio ed altri:

« La Commissione interni

nel momento in cui delibera sulla estensione al Corpo di polizia femminile dei benefici previsti dalla legge 22 dicembre 1969, n. 965 (indennità di alloggio),

invita il Governo,

a predisporre i mezzi finanziari necessari per equiparare l'intero trattamento economico, ivi comprese le diverse indennità, della polizia femminile a quello del personale maschile di polizia e ad evitare qualsiasi provvedi-

mento che non sia rigorosamente rispettoso dell'articolo 37 della Costituzione ».

Il testo unificato, al termine della seduta, è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Proposta di legge:

Senatori Signorello ed altri: Norma integrativa delle leggi 13 luglio 1965, n. 882, e 5 giugno 1965, modificate dalla legge 10 luglio 1969, n. 469, concernente gli ordinamenti della banda della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (3019).

La Commissione, su relazione favorevole del Presidente, approva, senza discussione, i due articoli della proposta di legge che al termine della seduta è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 11,30. — *Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Nicolazzi.

Proposte di legge:

Scalia ed altri: Disciplina dell'apertura e dello esercizio delle case da gioco (1022);

Casola: Disciplina per l'apertura e l'esercizio di case da giuoco (1375);

Riccio ed altri: Disciplina dell'apertura e dello esercizio delle case da giuoco (1565);

Bozzi ed altri: Disciplina dell'apertura e dello esercizio delle case da giuoco (1913);

Ciccardini e Molè: Regolamentazione dell'esercizio delle case da gioco (2108).

Il Sottosegretario Nicolazzi informa la Commissione che il Governo si riserva di far conoscere quanto prima il proprio avviso sul problema delle case da gioco. In vista di ciò l'Amministrazione dell'interno si è fatta carico di sollecitare un incontro presso la Presidenza del Consiglio con i rappresentanti delle altre Amministrazioni interessate (Turismo e Giustizia).

Il relatore Fortuna nel prendere atto della favorevole disposizione del Ministero dell'interno, chiede che in ogni caso si prosegua l'esame alla prossima seduta.

Il deputato Maulini si associa alla richiesta del relatore.

Il Presidente fa presente che le proposte di legge sono già iscritte all'ordine del giorno

della seduta di giovedì 17 giugno 1971 e pertanto rinvia il seguito dell'esame.

Al termine della seduta, il Presidente comunica che in sede di Ufficio di presidenza, con i rappresentanti di gruppo, è stato rilevato che con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento i termini per l'espressione dei pareri, essendo calcolati non più sui giorni di seduta ma secondo il calendario ordinario, sono diventati più ristretti talchè scadono normalmente tra una seduta e l'altra della Commissione. Si è convenuto che il Presidente sia autorizzato ad inserire all'ordine del giorno eventuali proposte di legge di cui sia richiesto il parere.

Analogamente il Presidente potrebbe essere autorizzato a formulare aggiunte all'ordine del giorno, già diramato, di proposte di legge di cui nel frattempo venga accolta dall'Assemblea la richiesta di sede legislativa a suo tempo unanimemente espressa dalla Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 9,50. — *Presidenza del Vicepresidente CACCIATORE, indi del Presidente BUCALOSSÌ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini.

Proposta di legge:

Di Primio ed altri: Modifiche alla legge 4 gennaio 1963, n. 1, recante disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura e per le promozioni e all'articolo unico della legge 6 agosto 1967, n. 687 (2425).

Il Presidente ricorda che nella seduta dell'11 maggio sono stati approvati cinque articoli della proposta di legge.

Il deputato Sabadini illustra un articolo aggiuntivo nel quale si prevede che, dopo la nomina a magistrato di cassazione, il conferimento delle funzioni effettive di magistrato di cassazione avvenga a seguito di designazione, per un periodo, non immediatamente rinnovabile, di cinque anni, tramite elezione da parte di tutti i magistrati ordinari.

Il relatore Valiante svolge un articolo aggiuntivo tendente a conferire le funzioni effettive di magistrato di cassazione, man mano che si rendono vacanti i posti corrispondenti,

secondo l'ordine di anzianità nel ruolo, ma destinando alla Corte di cassazione, con preferenza per coloro che lo abbiano chiesto, i magistrati che risultino in possesso di sicuri requisiti di specifica preparazione giuridica.

Il deputato Di Primio illustra un articolo aggiuntivo in cui si prevede che i magistrati di cassazione continuino a svolgere le funzioni precedentemente svolte sino a che, per difetto di vacanza, non sia possibile conferire loro le funzioni effettive di magistrato di cassazione.

Il Presidente annuncia un articolo aggiuntivo del Governo che prevede l'attribuzione delle funzioni effettive di magistrato di cassazione, man mano che si rendono vacanti i posti corrispondenti, secondo l'ordine di anzianità del ruolo, ma tenendosi altresì conto delle peculiari attitudini di ciascun magistrato e delle eventuali richieste o proposte.

Il deputato Cacciatore si dichiara favorevole all'articolo aggiuntivo Sabadini, e presenta in via subordinata un emendamento all'articolo aggiuntivo proposto dal Governo, nel quale si prevede che il conferimento delle funzioni effettive di magistrato di cassazione avvenga per la durata di un quinquennio, non immediatamente rinnovabile.

Il deputato Bozzi illustra un emendamento all'articolo aggiuntivo del Governo, in cui si prevede che con provvedimento motivato il Consiglio superiore della magistratura possa, pur essendosi formata la vacanza nell'organico, destinare il singolo magistrato di cassazione a proseguire nell'esercizio delle funzioni precedentemente svolte e per il cui espletamento sia ritenuto particolarmente idoneo.

A seguito degli interventi dei deputati Guidi, Castelli e Cacciatore il Presidente invita i presentatori dei diversi articoli aggiuntivi e dei subemendamenti a concordare un testo unitario. Sospende pertanto brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 12,10).

Il Presidente avverte che sono in corso votazioni in Assemblea e rinvia pertanto ad altra seduta il seguito della discussione.

Il Presidente comunica in fine l'ordine del giorno, secondo il programma stabilito, di mercoledì 16 giugno e di giovedì 17 giugno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente TREMELLONI. —
Intervengono, per il Governo, il Ministro del bilancio e della programmazione economica, Giolitti, e il Ministro del tesoro, Ferrari-Aggradi.

All'inizio di seduta il Presidente Tremelloni comunica che, in relazione alle sollecitazioni rivoltegli dalla Commissione interni a riguardo dell'articolo aggiuntivo 15 al disegno di legge « Norme integrative del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, recante provvidenze a favore dei connazionali rimpatriati dalla Libia e dei profughi da altri paesi africani » (3107), presentato in data odierna dal Governo e trasmesso da quella Commissione di merito (emendamento concernente la istituzione delle Comunità protette), ha ritenuto di poter anticipare il nulla osta della Commissione bilancio all'approvazione dell'emendamento per quanto concerne le conseguenze finanziarie implicate, risultando la spesa a carico dei normali stanziamenti del capitolo n. 2506 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1971.

La Commissione delibera di confermare il parere favorevole già comunicato dal Presidente Tremelloni alla competente Commissione di merito.

Proposte di legge:

Novella ed altri: Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (796);

Storti ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (805);

Polotti ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (982);

(Parere alla II e XIV Commissione).

Il relatore Corà torna ad illustrare le tre proposte di legge nel testo unificato a suo tempo elaborato e trasmesso dalle competenti Commissioni di merito e ricorda le conclusioni a cui era pervenuta la Commissione bilancio nel corso dell'ultima seduta dedicata all'esame del provvedimento e, in particolare, la richiesta, in quella sede avanzata, di

conoscere l'orientamento del Governo in relazione all'impegno finanziario e programmatico che si andrebbe ad assumere con la approvazione delle tre iniziative legislative e alla loro compatibilità con gli altri impegni di carattere sociale già assunti dal Governo o in fase di avanzata elaborazione.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica Giolitti ricorda che il servizio nazionale degli asili-nido, quale risulta configurato nel testo unificato delle proposte di legge all'esame della Camera, corrisponde ad una scelta di fondo già operata dal primo programma economico nazionale e confermata nel progetto '80, quella cioè relativa alla previsione di un servizio affidato ai comuni, nel rispetto delle competenze regionali in materia assistenziale, mentre invece contrasta con tale scelta l'attuale struttura dell'ONMI, basata su di un anacronistico accentramento burocratico. Il Ministro prosegue osservando che occorre superare tale contrasto, provvedendo anche al trasferimento degli asili-nido dell'ONMI all'istituendo servizio nazionale degli asili-nido. Analoghe considerazioni valgono riguardo ad altri enti assistenziali, i cui compiti potranno essere gestiti con assai minore dispendio dal suddetto servizio nazionale, che potrebbe consentire la realizzazione di apprezzabili economie da utilizzare ai fini di una più efficiente opera di assistenza sociale. Quest'opera di revisione e di ristrutturazione, che riguarda anche gli aspetti finanziari degli stanziamenti di bilancio, dovrà essere attentamente valutata in sede di predisposizione delle previsioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1972. Il Ministro conclude dichiarando il suo pieno appoggio all'iniziativa parlamentare e riferendo il formale impegno del Governo di provvedere in tal senso ai relativi finanziamenti, a partire dal prossimo esercizio finanziario.

Il Ministro del tesoro Ferrari-Aggradi dichiara che il Governo riconosce l'importanza delle proposte di legge concernenti il piano per la istituzione degli asili-nido, così come riconosce la validità delle iniziative legislative presentate a favore delle lavoratrici madri: a suo avviso tutte queste iniziative legislative vanno considerate nella giusta priorità che meritano. Per quanto riguarda la copertura finanziaria dei provvedimenti sugli asili-nido deve, per altro, constatare che, nel bilancio in corso, non è stato previsto nessuno stanziamento, manca cioè qualsiasi indicazione di copertura finanziaria ed è altresì difficile reperirne una sul bilancio 1971, elaborato e

presentato ormai da dieci mesi e « raschiato » in ogni sua parte a causa di sopravvenute necessità per fronteggiare eventi eccezionali verificatisi in questo periodo.

Il Ministro rileva, inoltre, che il problema va considerato nell'ambito del bilancio 1972, che sarà presentato alle Camere entro il 31 luglio di quest'anno: nella impostazione di quel bilancio sarà possibile, sulla base di una valutazione realistica delle richieste e delle priorità, l'adozione di una soluzione concreta e correttiva. Ma non può essere considerato corretto ed accettabile il ricorso al mercato finanziario per il tipo di spesa, quale quello previsto e implicato dalle proposte di legge in esame, in quanto si tratta di spese correnti per le quali la copertura va ricercata negli stanziamenti di bilancio e non attraverso il ricorso all'indebitamento pubblico.

Il Ministro Ferrari-Aggradi dichiara infine che, anche per la parte di onere che si prefigura di riversare sull'industria, attraverso un aumento dei contributi sociali è, in ogni caso, consigliabile dar corso al richiesto aumento a partire dal prossimo anno, quando cioè la situazione sarà migliorata, anziché in questo momento in cui l'esigenza di un rilancio produttivo consiglia di ridurre le aliquote dei contributi sociali, riversandone l'onere a carico del bilancio dello Stato.

Il deputato Raucci, dopo aver ricordato la unanime valutazione manifestata dalla Commissione bilancio nel corso del precedente dibattito circa l'urgenza di dare concreta e prioritaria attuazione al piano per la istituzione di asili-nido comunali, ribadisce la validità della soluzione finanziaria prospettata dal Gruppo comunista circa la possibilità, ampiamente consentita dall'attuale situazione di liquidità, di un ricorso al mercato finanziario per fronteggiare la parte di spesa posta a carico del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario in corso, anche se ritiene che gli stanziamenti in atto sul bilancio 1971 consentirebbero, attraverso una responsabile e ponderata valutazione, di reperire mezzi congrui alla copertura degli oneri implicati dalle iniziative legislative in esame. Qualora, per altro, la maggioranza ritenesse di non poter accettare queste due soluzioni alternative, si dovrebbe, comunque, rendere operativo l'impegno testé assunto dal Governo ed approvare oggi stesso il provvedimento in esame, sia pure facendone « slittare », eventualmente, le implicazioni finanziarie al prossimo esercizio.

Il deputato Mussa Ivaldi Vercelli si dichiara anch'egli d'accordo sulla necessità di definire sollecitamente il parere favorevole

della Commissione bilancio sul testo unificato delle proposte di legge in esame e sottolinea che il ricorso al mercato finanziario per fronteggiare la maggiore spesa implicata risulta giustificato dalla considerazione che tale maggiore spesa può essere ritenuta una spesa di investimento che, oltre a risolvere un problema di natura etico-sociale, è intesa a liberalizzare e razionalizzare forze produttive su scala nazionale. Auspica, pertanto, che il Governo voglia trovare una soluzione che consenta di avviare, senza ulteriori indugi, la soluzione del problema degli asili-nido.

Il deputato Gastone riferisce alla Commissione le sollecitazioni avanzate da numerose delegazioni di enti locali rappresentative di tutte le parti politiche circa la necessità di una tempestiva definizione legislativa delle tre proposte di legge e precisa che gli oneri che attualmente derivano alle aziende per pochissime convenzioni sottoscritte con l'ONMI risultano assai più rilevanti di quelli che conseguirebbero, per le aziende medesime, da una gestione comunale degli asili-nido; aggiunge che le preoccupazioni del Ministro del tesoro per quanto riguarda l'aumento degli oneri sociali, non sono fondate, poiché il provvedimento in esame ha carattere perequativo, riversando su tutte le aziende e su tutti i settori produttivi indiscriminatamente una parte degli oneri per la costruzione e la gestione degli asili-nido.

Il deputato Tina Anselmi ricorda che la legge per la tutela delle lavoratrici madri si è rivelata insufficiente e di difficile attuazione: la struttura degli asili-nido aziendali si è dimostrata inadeguata, sicché è stata prospettata la esigenza di una nuova impostazione del sistema degli asili-nido a carattere residenziale, in collegamento con gli enti locali ed associando nella gestione le famiglie, così come previsto nel testo elaborato dal Comitato ristretto delle competenti Commissioni di merito; ritiene, pertanto, che il breve rinvio prospettato dal Governo nella definizione dei progetti di legge al fine di poter iscrivere il relativo finanziamento nel bilancio 1972 non nasconda alcun intento dilatorio, ma sottintenda la decisione di provvedere al riguardo con responsabilità ed oculatezza.

Il deputato Carenini, dopo aver confermato la validità dei provvedimenti in esame e dopo aver sottolineato la inopportunità di un ricorso al mercato finanziario per il reperimento della copertura a fronte della maggiore spesa implicata, tenuto conto della attuale situazione economica e generale del paese, ritiene che si potrebbe accogliere il

suggerimento di manifestare consenso con il testo unificato predisposto dalle Commissioni di merito, purché la sua decorrenza sia spostata al 1° gennaio 1972.

Il deputato Nives Gessi denuncia che le preoccupazioni finanziarie avanzate dal Governo e dalla maggioranza sottintendono una precisa e ben individuata scelta politica di non riconoscere carattere prioritario al problema degli asili-nido.

Il deputato Tarabini, rilevata la unanimità sui motivi ispiratori delle proposte di legge, sottolinea però che l'aspetto finanziario del problema non è meramente tecnico ma soprattutto politico, perché condizionante tutta la politica delle riforme. Circa la proposta di copertura avanzata dal deputato Gastone osserva che, se essa appare ortodossa dal punto di vista giuridico, non lo è altrettanto dal punto di vista economico-finanziario: in proposito dichiara di concordare con l'opinione espressa dal Ministro del tesoro, ricordando le dimensioni assunte dall'indebitamento pubblico e osservando che la liquidità del mercato finanziario è dovuta soprattutto ad un ristagno degli investimenti. Per quanto attiene la proposta Raucci, rileva che la correttezza della copertura è assicurata solo per la frazione dell'onere fronteggiato con gli aumenti a carico dei datori di lavoro, mentre, per la parte a carico del bilancio dello Stato, essa urla contro il disposto dell'articolo 81 della Costituzione. La via da seguire è dunque un'altra: quella di reperire i fondi occorrenti attraverso il riesame rigoroso dei capitoli di spesa e la revisione dei mezzi e delle modalità con cui sono attualmente erogate le spese nel campo della assistenza pubblica. Ribadisce, al riguardo, la necessità di una collaborazione attiva della Commissione bilancio, che non può essere offerta nello spazio di una breve seduta, tanto più che la competenza della Commissione bilancio è evocata da un altro aspetto della proposta di legge, quello che attiene alla organizzazione istituzionale del servizio, che, nelle proposte in esame, ha fondamentalmente carattere statale. Posto invece che la organizzazione del servizio dovrebbe articolarsi su base regionale, dovrebbero rivedersi anche le modalità del finanziamento, che potrebbero tradursi o in un impinguamento del fondo speciale istituito con la legge sulla finanza regionale o con la iscrizione di un apposito capitolo rientrante però sempre nella categoria dei trasferimenti. Anche per quest'ultimo ordine di ragioni, il deputato Tarabini si dichiara d'accordo per un rinvio della definizione del pa-

rere e per la fissazione di un rigido calendario dei lavori che consenta un esame, ad un tempo serio e spedito, dell'aspetto finanziario delle proposte di legge.

Il deputato Bodrato manifesta la preoccupazione che un rinvio, anche di soli due mesi, dell'approvazione della legge sugli asili-nido in attesa che gli stanziamenti per il suo finanziamento possano essere allocati nel bilancio 1972, possa tradursi in un ritardo anche maggiore nella realizzazione del piano, tenuto conto di quanto disposto all'articolo 4 del testo unificato circa i tempi di richiesta per la concessione e la erogazione dei relativi contributi. Dopo aver sottolineato le numerose incongruenze sul piano legislativo che emergono da una attenta lettura del testo redatto dall'apposito Comitato ristretto (con particolare riferimento agli articoli 1, 2, 4 e 6) conclude prospettando l'ipotesi di un finanziamento minimo a carico dell'esercizio finanziario in corso (da reperire con il ricorso al mercato finanziario ovvero attraverso la riduzione di altre spese previste in bilancio o autorizzate per legge) al fine di consentire l'avvio del programma di costruzioni di asili-nido, ma dichiarando di rimettersi, comunque, alle decisioni della Commissione.

Il deputato Boiardi si dichiara d'accordo con la proposta di evitare uno « slittamento » della legge al 1972, assicurando un finanziamento ancorché ridotto, per il corrente esercizio ed escludendo qualsiasi pericolo di ulteriori ritardi nella attuazione del piano al di là del prossimo anno.

Il deputato Antonio Franco Mazzarrino richiama all'attenzione della Commissione il pericolo di operare una produzione legislativa particolare (come quella oggetto delle tre proposte di legge) in contraddizione e in contrasto con l'obiettivo principale dello sviluppo economico del Paese che tenga conto in primo luogo delle esigenze del Mezzogiorno: il testo del provvedimento sottoposto all'esame della Commissione bilancio, ed in particolare le disposizioni contenute nell'articolo 3, sembrano costituire una grave remora alla istituzione degli asili-nido nelle zone depresse dell'Italia meridionale.

Il deputato Baslini si dichiara favorevole alla sollecita definizione di un parere positivo sulle proposte di legge, concordando sia per la soluzione del ricorso al mercato finanziario (per una cifra peraltro inferiore a quella prevista) sia allo « slittamento » della decorrenza al prossimo esercizio.

Il deputato De Laurentiis illustra, quindi, il seguente schema di parere, sottoscritto an-

che dai deputati Mussa Ivaldi Vercelli, Boiardi, Carenini, Baslini, Gastone, Raucci, Ferri Giancarlo, Colajanni, Leonardi, Santoni e Lammanna:

« La Commissione bilancio delibera di esprimere parere favorevole sul testo unificato delle tre proposte di legge, quale risulta elaborato e trasmesso dalle Commissioni Interni e Sanità in data 1° aprile 1971, nonché sugli ulteriori emendamenti a tale testo unificato colà presentati in pari data dal Sottosegretario La Penna, a condizione che l'onere implicato a carico del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1971 sia ridotto da 15.400 a 5.000 milioni, da fronteggiare a riduzione del capitolo n. 3523 (anziché 5381) dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo (in tal senso dovrà, pertanto, essere modificato il primo comma dell'articolo 10 del provvedimento), nonché a condizione che la ripartizione annuale del contributo complessivamente posto a carico del bilancio dello Stato dalla lettera b) dell'articolo 8 del predetto testo unificato risulti convenientemente e adeguatamente modificata in modo che la prima annualità, relativa all'anno finanziario in corso, sia contenuta entro il limite massimo di 5 miliardi di lire ».

A sua volta, il deputato Fabbri, tenuto conto della impossibilità riferita dal Governo di assicurare una copertura finanziaria a carico del 1971, sottopone alla considerazione della Commissione la seguente decisione interlocutoria:

« La Commissione bilancio in sede di esame del testo unificato delle proposte di legge NOVELLA ed altri (796), STORTI ed altri (805), POLOTTI ed altri (982) concernenti il piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato;

nella impossibilità di esprimere, nella seduta odierna, parere favorevole circa le implicazioni finanziarie, in mancanza di apposito stanziamento iscritto nel bilancio dello Stato per l'anno finanziario in corso;

tenuto conto del consenso generale manifestato dalle varie parti politiche sul provvedimento;

preso atto delle dichiarazioni rese dal Ministro del tesoro e dal Ministro del bilancio e della programmazione economica circa l'impegno del Governo di indicare, nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972, la copertura necessaria per la istituzione degli asili-nido;

delibera di rinviare l'ulteriore esame delle proposte di legge, ma si impegna a definire il proprio parere sulle conseguenze finanziarie implicate dal testo unificato delle proposte di legge medesime entro il termine più breve possibile, non appena risulterà presentato alle Camere il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 ».

Il relatore Corà, replicando agli intervenuti nel dibattito, esprime consenso con le assicurazioni rese, a nome del Governo, dai Ministri Giolitti e Ferrari-Aggradi e si dichiara favorevole alla proposta di rinvio testé illustrata dal deputato Fabbri, ma manifesta contrario avviso allo schema di parere proposto dal deputato De Laurentiis.

Il Ministro Ferrari-Aggradi tiene a sottolineare il consenso del Governo sulla sostanza delle provvidenze in esame e ribadisce l'impegno a reperire, nel più breve tempo possibile, idonea copertura a fronte della maggiore spesa implicata. Chiede, comunque, che per la copertura si segua un metodo corretto: non è questione di questo singolo provvedimento o di una spesa di 5 miliardi o di un rinvio di due mesi, ma è un problema di metodo e di rispetto delle esigenze essenziali di una buona gestione del bilancio, poiché, nel campo della finanza pubblica, o ci si decide a procedere con ordine, ovvero si assumono responsabilità sulle quali il Ministro del tesoro ha il dovere di richiamare l'attenzione di tutti i colleghi parlamentari, tanto della maggioranza quanto dell'opposizione. Conclude, dichiarando di accogliere la proposta del deputato Fabbri, mentre è contrario alla proposta del deputato De Laurentiis.

Il Ministro Giolitti concorda con le dichiarazioni e con le conclusioni del Ministro Ferrari-Aggradi ed aggiunge che l'impegno oggi assunto dal Governo non vuole significare alcuna intenzione di ritardare l'attuazione delle provvidenze contemplate dalle tre iniziative legislative.

La Commissione, quindi, non approva, a maggioranza, la proposta interlocutoria avanzata dal deputato Fabbri e, successivamente, approva, a maggioranza, il parere favorevole condizionato proposto dai deputati De Laurentiis ed altri.

Proposte di legge:

Levi Arian Giorgina ed altri (255), Ianniello (401), Levi Arian Giorgina ed altri (447), Menicacci e Nicosia (462), Iozzelli (629), Nannini ed altri (659), Borghi ed altri (1014), Lobianco ed altri (1578), Mancini Vincenzo ed altri (1745), Franchi ed altri (1874)

e Giraudi ed altri (2618): *Concernenti l'immissione in ruolo degli insegnanti elementari (Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa).*

Su richiesta del Ministro Ferrari-Aggradi, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'ulteriore esame del testo unificato delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Il deputato D'Alessio, parlando sul processo verbale, ricorda che nella seduta del 12 maggio è stato approvato in sede legislativa un provvedimento nonostante la pendenza di una richiesta di parere da parte della Commissione affari costituzionali sulla quale il Presidente della Camera non si era ancora pronunciato.

Sottolinea che tale comportamento, non riguardoso nei confronti del Presidente della Camera e della Commissione affari costituzionali, non solo incide in modo negativo sui rapporti di costruttiva collaborazione finora esistiti in seno alla Commissione, ma soprattutto compromette la possibilità di operare con profitto alla soluzione dei problemi delle forze armate.

Il deputato Buffone, premesso il massimo rispetto e riguardo per il Presidente della Camera, esprime la solidarietà del gruppo democristiano al Presidente Caiati, il cui operato è stato sempre improntato al rigoroso rispetto delle norme regolamentari.

Il deputato D'Ippolito ricorda le perplessità che espresse a nome del gruppo comunista in merito all'approvazione del provvedimento in assenza di una decisione del Presidente della Camera sulla richiesta della I Commissione.

Il Presidente Caiati, rilevato che non si è mai pensato di mettere in discussione le prerogative del Presidente della Camera e che per prassi conforme e ormai consolidata la Commissione difesa ha sempre deliberato autonomamente sui provvedimenti concernenti le forze armate, conferma che il proprio comportamento è costantemente rivolto alla ricer-

ca di intese il più allargate possibili tanto che sul provvedimento in questione si è realizzato da parte dei presenti un accordo unanime scaturito dopo numerose sedute del comitato ristretto, nelle quali sono state appianate e mediate le diverse posizioni assunte dai vari gruppi politici.

Il processo verbale è quindi approvato.

Proposte di legge:

Senatori Celidonio ed altri: Abrogazione delle norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio dei militari (*Approvata dalla IV Commissione del Senato*) (3021);

Flamigni ed altri: Abrogazione delle norme e disposizioni che limitano il diritto a contrarre matrimonio al personale dei Corpi di polizia, forze armate e Corpi assimilati (2660).

Il relatore Lucchesi riferisce sui lavori del comitato ristretto che ha elaborato un nuovo testo della proposta n. 3021 al fine di estendere la normativa anche ai corpi assimilati alle forze armate nonché di estinguere i procedimenti ancora in corso per infrazione delle norme che vengono abrogate. Propone poi il rinvio dell'esame della proposta di legge n. 2660 ai fini di una separata discussione del problema della abrogazione delle norme che pongono dei limiti di età per contrarre il matrimonio.

Dopo che i deputati Lombardi Mauro Silvano, Savoldi e D'Ippolito si sono associati al relatore, interviene il Sottosegretario Lattanzio il quale si dichiara favorevole al testo del comitato ristretto, confermando l'avviso contrario del Governo alla rimozione dei limiti di età; accetta altresì come raccomandazione un ordine del giorno dei deputati Lucchesi ed altri; Lombardi Mauro Silvano, Napoli e Savoldi per la predisposizione di un provvedimento che consenta, a domanda, la riammissione in servizio di coloro che ne sono stati allontanati per infrazione delle norme abrogate.

La proposta di legge n. 3021, quindi, consistendo in un solo articolo, viene votata direttamente a scrutinio segreto alla fine della seduta ed approvata.

Disegno e proposta di legge:

Aumento delle paghe ai militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, allievi guardie forestali e allievi vigili del fuoco volontari ausiliari di leva (2969);

D'Alessio ed altri: Aumento del soldo ai militari e graduati di truppa delle forze armate e divieto del servizio di attendente (287).

Dopo che il relatore Buffone ha esposto i lavori finora svolti dal comitato ristretto i deputati Lombardi Mauro Silvano, D'Ippolito, Durand de la Penne, Fasoli, Napoli, D'Auria, Lucchesi e Savoldi sottolineano la necessità di apportare degli aumenti agli importi previsti dal provvedimento governativo.

Il Sottosegretario Lattanzio manifesta al riguardo perplessità di ordine finanziario, ravvisando, invece, l'opportunità di rivedere le norme concernenti le provvidenze alle famiglie bisognose nonché le pensioni di riposo dei soldati e caporali.

La Commissione, infine, su proposta del relatore Buffone alla quale non si oppone il deputato D'Ippolito il quale per altro ribadisce la imprescindibile esigenza per il gruppo comunista di aumentare gli importi governativi, delibera di rinviare al comitato ristretto l'ulteriore esame dei provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

ISTRUZIONE (VIII)

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario per la pubblica istruzione, Rosati.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Il Presidente Romanato comunica che lo Ufficio di Presidenza, d'intesa con i responsabili dei Gruppi e con il parere favorevole del Sottosegretario Rosati, vista la deliberazione della conferenza dei Presidenti di Gruppo che ha fissato al 21 giugno l'inizio della discussione in Assemblea del disegno di legge n. 2728, ha deliberato all'unanimità di discutere tale provvedimento nelle sedute del 15, 16 e 17 giugno impegnandosi a concluderne lo esame entro la giornata di giovedì 17 giugno. L'Ufficio di Presidenza ha altresì deliberato che la Commissione si riunisca nelle giornate del 22, 23 e 24 giugno con lo stesso programma già fissato nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza e con l'aggiunta delle proposte di legge n. 2399 e 3001. Nell'ambito di tale programma sarà data priorità assoluta alla discussione del testo unificato delle proposte di legge concernenti l'immissione in ruolo dei maestri elementari.

Il Presidente Romanato comunica quindi l'ordine del giorno delle sedute di martedì 15 e mercoledì 16 giugno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 9,35. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile, Cervone e per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Disegni e proposte di legge:

Istituzione di una tassa supplementare di ancoraggio nel porto di Trieste (3061);

Contributi a favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste (3062);

Bologna: Concessione di un contributo straordinario all'Ente autonomo del porto di Trieste ed aumento del contributo ordinario all'Ente stesso (2083);

Barbi e Bologna: Modificazioni ed integrazioni alla legge 9 luglio 1967, n. 589, istitutiva dell'Ente autonomo del porto di Trieste, ed alla legge 20 dicembre 1966, n. 1115 (2726).

La Commissione inizia la discussione in sede legislativa dei due disegni e delle due proposte di legge.

Il relatore Marocco ricorda che nella seduta del 31 marzo scorso la Commissione deliberò la costituzione di un Comitato ristretto con l'incarico di predisporre un testo unificato delle quattro iniziative legislative, che è ora all'esame della discussione.

Il relatore ritiene anzitutto norma indispensabile quella che provvede al ripianamento completo del disavanzo della cessata Azienda dei magazzini generali, cui è subentrato l'ente portuale, onde consentire a quest'ultimo la possibilità di programmare la propria politica finanziaria prescindendo da vincoli estranei alla propria gestione.

A tale finalità si intende pervenire con la concessione all'Ente di un contributo straordinario di lire 2.200 milioni, di cui lire 1.240 milioni destinate a sanare il *deficit* accertato alla cessazione dell'Azienda portuale dei magazzini generali, e con l'elevazione del contributo annuo a favore dell'Ente porto di Trieste, previsto dall'articolo 4 della legge 9 luglio 1967, n. 589, da lire 1.500 milioni a lire 2.300 milioni, a decorrere dall'anno finanziario 1971.

L'adozione delle cennate misure straordinarie da parte dello Stato trova la loro giustificazione nella necessità di consentire al porto triestino di svolgere una funzione di interesse nazionale conservando e incrementando quei traffici di transito che, altrimenti, sarebbero perduti per il nostro paese.

Ma le difficoltà in cui opera il porto di Trieste (derivanti dalla pesante concorrenza degli scambi esteri nell'acquisizione dei traffici da e per il centro-Europa, dallo squilibrio determinato dalla lievitazione dei costi che aggrava progressivamente gli oneri di gestione, dalla contrazione delle entrate verificatesi in dipendenza della progressiva flessione dei traffici, il cui andamento continua a permanere pregiudicato dalla chiusura del canale di Suez, dalla concorrenza dei porti jugoslavi, nonché dalla carenza di impianti ed attrezzature moderne) suggeriscono la opportunità di reperire nuove fonti di entrata mediante l'applicazione anche a Trieste di una tassa supplementare di ancoraggio. Ciò consentirà anche la realizzazione tempestiva di nuovi e moderni impianti tecnicamente avanzati che possano favorire una gestione economicamente vantaggiosa.

Il relatore illustra, quindi, analiticamente i singoli articoli del testo unificato, che, oltre a coordinare le norme dei quattro provvedimenti, definisce come ente pubblico economico l'Ente autonomo del porto di Trieste, esclude la competenza dell'ente per la manutenzione dei beni demaniali marittimi ed attribuisce al Ministero della marina mercantile la competenza ad approvare il regolamento organico del personale. Il relatore conclude sollecitando l'approvazione del testo unificato.

Dopo che il Sottosegretario Cervone ha manifestato l'adesione del Governo al testo predisposto dal Comitato ristretto, interviene il deputato Skerk, il quale illustra la situazione del porto di Trieste nel quale il traffico merci risulta stagnante, salvo che per il trasporto di idrocarburi che peraltro determina l'inquinamento delle acque dell'intero golfo: le attrezzature sono ormai arcaiche mentre il molo VII, per il quale sono stati impegnati ingenti investimenti, non è stato ultimato; aggiunge che il porto deve far fronte alla spietata concorrenza dei vicini porti jugoslavi dotati di moderne ed efficienti infrastrutture. Per avviare a soluzione i problemi del porto di Trieste propone alcuni emendamenti, a firma anche dei deputati Sergio Ceravolo e Ballarin dei quali il primo porta da 2.300 a 3 mila milioni il contributo ordinario a favore dell'Ente portuale, il secondo affida al Consiglio

di amministrazione dell'ente stesso la competenza di stabilire l'entità della tassa di ancoraggio; il terzo pone a carico del Tesoro l'onere degli interessi passivi annui derivanti dalla ritardata disponibilità dei contributi statali.

Il deputato Zucchini, nel preannunciare il suo voto favorevole al provvedimento in quanto esso vuole assicurare la maggiore efficienza del porto di Trieste ed unificarne la normativa con quella degli altri maggiori porti, sollecita la rapida approvazione di una legge organica su tutti i porti italiani e, per quanto riguarda in particolare Trieste, ritiene che le esigenze di questa città e del suo porto necessitino di interventi diffusi, non esclusivamente di competenza del Ministero della marina mercantile, in quanto devono realizzare il decollo del suo *hinterland* attualmente depresso e ristretto. Si dichiara, infine, favorevole agli emendamenti proposti dal deputato Skerk ed altri.

Il deputato Antonio Mancini si dichiara favorevole al testo unificato richiamando l'attenzione sulla necessità di potenziare il porto di Trieste per renderlo nuovamente competitivo al livello europeo. Nel sottolineare l'urgenza dell'approvazione del provvedimento sollecita i presentatori a ritirare i propri emendamenti per non ritardare l'iter della legge.

Dopo che il relatore Marocco ha replicato brevemente agli intervenuti, dichiarando di ritenere inopportuni per le ragioni espresse dal precedente oratore gli emendamenti del deputato Skerk ed altri, il Sottosegretario Cervone fornisce chiarimenti agli intervenuti in ordine al problema del traffico degli idrocarburi in connessione con quello dell'inquinamento delle acque, alle iniziative adottate in sede MEC per quanto riguarda i porti in generale, alle prospettive per una sollecita ultimazione del molo VII di Trieste.

Infine la Commissione approva gli articoli del testo unificato con un emendamento formale del relatore all'articolo 2. Sono invece respinti i primi due emendamenti Skerk ed altri, mentre il terzo viene ritirato.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto nel suo complesso ed approvato.

Proposta di legge:

Senatori Trabucchi e Formica: *Concessione di contributi per investimenti alle aziende pubbliche di trasporto (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (3212).*

Poiché la Commissione bilancio non ha ancora espresso il prescritto parere sulla propo-

sta di legge, la Commissione, pur deprecando il ritardo nell'approvazione del provvedimento, già ampiamente discusso al Senato, rinvia ulteriormente il seguito della discussione della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 11. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile Cervone e per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Proposta di legge:

Durand de la Penne: *Disciplina dell'uso di apparecchi ricetrasmittenti portatili di limitata potenza (2826).*

Il Presidente Guerrini comunica l'assoluta impossibilità per il rappresentante del Ministero delle poste di partecipare alla seduta odierna della Commissione. Quest'ultima delibera, quindi, di rinviare l'esame della proposta di legge.

Proposta di legge:

Brizioli: *Riscatto della ferrovia in concessione Terni-Ponte San Giovanni-Perugia Sant'Anna-Umbertide-San Sepolcro (2594).*

Il relatore Squicciarini, nel dichiararsi favorevole al provvedimento osserva come il riscatto della ferrovia in concessione Terni-San Sepolcro tenda a creare nella fascia centrale dell'Umbria le condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività economiche per il quale appare indispensabile il potenziamento delle comunicazioni ferroviarie ora fornite in modo del tutto insufficiente appunto dalla ferrovia di cui si propone il riscatto.

Il Sottosegretario Vincelli fa presente che sull'eventuale riscatto della ferrovia umbra occorre preliminarmente sentire il parere degli organi regionali e che occorre verificare se l'iniziativa in esame si inquadra nel piano di ristrutturazione dei servizi avviato dall'Azienda delle ferrovie dello Stato.

Il deputato Damico, pur dichiarandosi favorevole al riscatto, ritiene sia indispensabile conoscere il piano regionale dei trasporti e il preannunciato piano poliennale delle ferrovie dello Stato.

Il deputato Zucchini pur condividendo le preoccupazioni di chi non vuole vedere intaccata dal provvedimento la competenza regionale, ritiene che sia comunque prioritaria

l'esigenza di migliorare i collegamenti in una zona che ne ha estremamente bisogno.

Il deputato Azimonti giudica superabili le difficoltà prospettate assumendo le informazioni necessarie presso il Consiglio regionale umbro per procedere su tale base alla discussione del provvedimento.

Il deputato Brizioli nel prendere atto che la Commissione risulta sostanzialmente favorevole al riscatto, illustra alcune negative situazioni economico-sociali della regione umbra, addebitabili in larga misura all'isolamento della zona ed ai suoi cattivi collegamenti.

A conclusione la Commissione dà mandato al relatore di acquisire il parere del Consiglio regionale umbro sul proposto riscatto della ferrovia e rinvia, quindi, il seguito dell'esame della proposta di legge.

Disegno e proposta di legge:

Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima (2978);

Servadei: Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima (*Urgenza*) (1817).

Il relatore Aldo Bassi constata che le due iniziative legislative offrono l'occasione per avviare a soluzione l'annoso problema della pesca in Italia, tenendo anche conto dell'intervenuta approvazione del regolamento comunitario sulla pesca e del fatto che la recente legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno non prevede alcun intervento a favore del settore peschereccio. In questo quadro i due progetti di legge appaiono certamente inadeguati ed egli ritiene quindi opportuna la costituzione di un Comitato ristretto che valuti la congruità delle norme e soprattutto degli stanziamenti alle esigenze del settore. A proposito dei finanziamento chiede in particolare un più consapevole impegno da parte del Governo.

Con le osservazioni del relatore concordano i deputati Zucchini e Ballarin, il quale ultimo sottolinea in particolare le gravi carenze nelle attrezzature e l'arcaicità delle norme sociali a favore dei pescatori, aggiungendo che il Comitato ristretto dovrà preliminarmente consultare i rappresentanti delle categorie interessate e le autorità portuali.

Il Sottosegretario Cervone ritiene che questa possa essere l'occasione in cui Parlamento e Governo possono avviare a soluzione i problemi del settore della pesca, compreso quello delle attrezzature a terra, che riconosce essere gravemente carenti. Ritiene che il Comitato ristretto potrà collaborare con la Commissione consultiva nazionale per la pesca, sentendo

anche altri esperti e rappresentanti di categorie interessate.

A conclusione la Commissione aderisce alla proposta del relatore ed il Presidente, rinviando ad altra seduta il seguito dell'esame dei provvedimenti, si riserva di nominare il Comitato ristretto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 11,40. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile, Cervone e per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Proposta di legge:

Ballarin ed altri: Equiparazione dei documenti per la pesca (*Parere alla XI Commissione*) (3320).

Dopo che il relatore Merli ha sottolineato l'opportunità del provvedimento, su proposta del deputato Ballarin, con il quale concorda il Sottosegretario Cervone, la Commissione delibera di chiedere che la proposta di legge le sia assegnata in sede primaria.

Proposta di legge:

Ballarin ed altri: Integrazione indennità giornaliera di malattia e di infortunio ai pescatori marittimi (*Parere alla XIII Commissione*) (3321).

Su proposta del relatore Marocco, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Ballarin ed altri: Estensione ai pescatori dei benefici previsti dalla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, prorogata con legge 12 marzo 1968, n. 260, recante norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti (*Parere alla IX Commissione*) (3322).

Su proposta del relatore Squicciarini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Al termine della seduta il Presidente comunica di aver convocato l'Ufficio di Presidenza, integrato con i rappresentanti dei Gruppi, per definire il programma di lavoro ed il calendario per il prossimo mese di giugno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Iozzelli.

Disegno di legge:

Disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (3329).

Proposte di legge:

Ferri Giancarlo ed altri: Estensione alle cooperative agricole di tutte le disposizioni della legge 26 maggio 1965, n. 590, concernente disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (511);

Carrara Soutour ed altri: Estensione alle cooperative agricole di tutte le disposizioni della legge 26 maggio 1965, n. 590 (748);

Servadei: Estensione alle cooperative agricole dei benefici contenuti nella legge 26 maggio 1965, concernente disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (1616);

Raffaelli e Averardi: Estensione delle norme della legge 26 maggio 1965, n. 590, ai concessionari coltivatori diretti che hanno acquistato i terreni dell'Azienda di Coltano, già in dotazione della ex casa reale (613);

Meucci ed altri: Miglioramento delle condizioni del trasferimento operato nel 1957 in favore dei mezzadri coltivatori dell'azienda di Coltano (Pisa), già di proprietà dell'Opera nazionale combattenti (880);

Gioia e La Loggia: Norme per l'incremento della piccola e media proprietà agricola imprenditrice e per lo sviluppo dell'impresa agricola (3347).

Si prosegue nella discussione generale. Il deputato Stella, rilevato che molti problemi nel settore della proprietà coltivatrice non possono essere risolti per mancanza di fondi, ritiene contrario agli interessi degli agricoltori un rinvio dell'approvazione del provvedimento governativo con il pretesto di rispettare le competenze regionali, in quanto le regioni esistono ma non sono ancora in grado di operare concretamente. L'Italia ha il duplice problema di difendere i prezzi dei prodotti agricoli e di incidere sulle strutture (in quest'ultimo settore siamo assai in ritardo) mentre altri paesi del mercato comune devono risolvere solo il primo problema. Di qui la esigenza di intervenire al più presto per favorire il risanamento e la razionalizzazione delle strut-

ture agricole. Per accelerare l'approvazione del disegno di legge governativo sarebbe forse opportuno chiedere la sede legislativa.

Il deputato Salvatore dà atto al relatore Cristofori di aver svolto una relazione pregevole e pertinente e al Governo di aver presentato un provvedimento che è uno sforzo di adeguamento alle necessità dell'agricoltura. Si tratta, tuttavia, di un documento che è nato in anticipo rispetto all'altro presentato il 24 maggio dallo stesso Governo alla Camera, concernente provvedimenti in generale a favore dell'agricoltura, e che tiene conto delle esperienze dei « piani verdi » nn. 1 e 2. Questo secondo disegno di legge rispetta le competenze regionali alle quali rinvia per gli interventi a far data dal 1972. Il primo provvedimento governativo, all'ordine del giorno, ha invece un arco di operatività quinquennale e sembra non tener conto delle competenze spettanti alle regioni in materia di agricoltura. È necessario quindi rivedere questa impostazione e limitare l'operatività del provvedimento n. 3329 al solo 1971; in questi limiti il gruppo socialista non solleverà obiezioni e si adopererà anzi per una rapida approvazione. Concludendo, ritiene che molti inconvenienti del settore agricolo derivino anche ma non solo dalla pesantezza del regime giuridico dei patti agrari; battaglie episodiche sulla modifica dell'affitto dei fondi rustici o sulla trasformazione della mezzadria in affitto sono utili ma non risolutive se non si inquadrano tutti i problemi in una visione e in una logica generali, nelle quali tra l'altro le regioni hanno un ruolo ben preciso e importante da svolgere; si tratta di dar loro al più presto tutti gli strumenti per poter agire.

Il deputato Mengozzi ricorda che nella politica a favore dello sviluppo della proprietà coltivatrice si è passati attraverso varie fasi dalla fine della guerra ad oggi. In precedenti provvedimenti di legge si parlava di « piccola » proprietà mentre nella legge del 1965 tale aggettivo è venuto meno, ciò che non ha soltanto un rilievo formale in quanto sta ad indicare che la socialità di certi interventi non dipende esclusivamente dalla dimensione della proprietà. È favorevole a far coincidere il momento della proprietà con quello della titolarità dell'impresa, in quanto si tratta di un elemento di stabilizzazione che ha i suoi effetti positivi (tra l'altro il fenomeno dell'esodo dalle campagne ha toccato solo in modesta misura i coltivatori diretti proprietari). Non si può però ignorare che esistono altri problemi derivanti dalla esigenza del riassetto fondiario e dello sviluppo dell'impresa, per cui bisogna

prevedere soluzioni efficaci che prescindano dalla coincidenza di proprietà e di impresa. In questa visione è importante tra l'altro che il canone di affitto sia a livelli sopportabili. Rileva, quindi, che in questo momento certi risultati economici vengono in primo piano rispetto a quelli sociali. La legge n. 590 ha costituito un intervento positivo per favorire lo accesso alla proprietà e l'aumento del prezzo dei terreni è stato il solo grosso inconveniente da essa determinato che non ha impedito però alla legge stessa di funzionare, anche se si è trasformato in un onere aggiuntivo che ha gravato sugli agricoltori spingendoli ad indebitarsi oltre misura. È anche per questa ragione che da molte parti si attende il sollecito rifinanziamento delle provvidenze per la proprietà coltivatrice. Dopo aver espresso il suo accordo sull'articolo 9 del disegno di legge che prende esplicitamente in considerazione anche le cooperative agricole, chiede al Governo di precisare meglio il meccanismo del « fondo interbancario di garanzia » che fino ad oggi ha dato scarsi risultati. Infatti o le banche nel concedere i prestiti continueranno a chiedere solide garanzie reali ed allora il ricorso al fondo non ci sarà, oppure tali garanzie non verranno più richieste (se non in forma molto attenuata) ed allora è prevedibile un massiccio ricorso al fondo al quale sarebbe opportuno destinare stanziamenti maggiori di quelli attuali. In relazione alla durata dei mutui e al tasso di interesse, ritiene che prima di prendere una decisione bisogna tener presente l'obiettivo di consentire il maggior numero di operazioni possibile. Concludendo, invita a risolvere preventivamente il problema dei rapporti con le regioni e nel caso ciò non fosse possibile, sarebbe da prendere in considerazione la proposta già avanzata di limitare all'anno in corso o al massimo a tutto il 1972 gli interventi previsti dal provvedimento governativo.

Il deputato Schiavon ricorda che molti contadini attendono da anni il rifinanziamento della legge n. 590; questa attesa non deve andare delusa ma anzi deve indurre tutti ad approvare il disegno di legge al più presto. Una remora non può essere costituita dall'esistenza delle regioni che, tra l'altro, non sono ancora in grado di operare concretamente nel settore agricolo. Per il momento è opportuno approvare il provvedimento: quando gli enti regionali saranno operativi, si vedrà. È favorevole alla durata trentennale dei mutui ad un tasso di interesse dell'1 per cento e chiede infine chiarimenti sull'utilizzo dei fondi

dell'ultimo anno di applicazione del « piano verde » n. 2.

Il deputato Valori ritiene doveroso illustrare preventivamente le ragioni che hanno indotto il gruppo comunista a presentare nei due rami del Parlamento un progetto di legge che prevede norme a favore dei piccoli proprietari concedenti di fondi rustici. Alcuni hanno parlato di contraddizione tra l'atteggiamento comunista nella discussione per la nuova legge sulle affittanze agrarie e il contenuto del progetto su ricordato; ma la contraddizione non c'è. I comunisti sono consapevoli della esistenza di una fascia di piccola proprietà che storicamente si è formata in modo diverso dalle grandi proprietà terriere. Le due situazioni vanno tenute distinte e trattate diversamente. Se da un lato non si può approvare un certo modo di formazione del reddito, si intende però garantirlo in certe circostanze, consentendo al piccolo proprietario di vendere la terra, favorendo il trasferimento della stessa ai contadini che vogliono coltivarla. Una tale iniziativa non contrasta con i contenuti della lotta sempre condotta dai comunisti nelle campagne ed ha un aspetto politico ed uno ideologico. Entrando nel merito del provvedimento governativo, rileva la necessità di una più corretta individuazione dei rapporti tra Stato e regioni. Il disegno di legge così come è strutturato dovrebbe avere la durata di un anno. In esso tra le varie cose da modificare ce n'è una molto importante: il meccanismo relativo all'esercizio del diritto di prelazione. Non si tratta soltanto di un fatto tecnico ma di un punto centrale e qualificante. Il meccanismo, già previsto da leggi precedenti, non ha funzionato in passato, anzi è servito a rialzare il prezzo della terra portandolo talvolta a livelli tali da non poter essere sopportati dai mezzadri che hanno dovuto pertanto abbandonare la terra che lavoravano. Non era infatti prevista la vincolatività del prezzo di vendita né esistevano finanziamenti pubblici tali da consentire l'esercizio del diritto di prelazione in tutti i casi in cui si desiderava farlo. Dopo aver sottolineato l'opportunità di una « personalizzazione » dei mutui per evitare gli inconvenienti della richiesta di onerose garanzie reali da parte delle banche, ritiene che debbano essere precisati due punti: la fascia degli aventi diritto (nella quale devono rientrare tutti coloro che sono insediati sulla terra con contratti validi o non) e l'esercizio del diritto di prelazione da parte dei concessionari di più fondi facenti capo ad un'unica azienda nel caso di vendita di quest'ultima (bisogna prevedere in questo

ultimo caso che i concessionari possano riunirsi in cooperative esercitando la prelazione su tutta l'azienda).

Il deputato Prearo sottolinea l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge data la grande attesa della gente dei campi. Al 31 marzo di quest'anno giacevano presso gli ispettorati agrari 2.798 domande per richiesta di mutui alle quali non è stato possibile dar corso per mancanza di stanziamenti. Molti contadini si sono indebitati oltre misura e bisogna aiutarli, non dimenticando che le leggi emanate dalla fine della guerra ad oggi per la proprietà coltivatrice hanno incontrato un generale favore. Dopo aver espresso il suo consenso alla durata trentennale dei mutui e al tasso di interesse dell'1 per cento e aver criticato il principio del vincolo di cui all'articolo 4 del provvedimento, chiede che venga prevista una norma per cui l'acquirente può allontanare dalla terra acquistata il mezzadro che non ha esercitato il diritto di prelazione. Interrompendo, il deputato Ciaffi ritiene che a suo avviso ciò sia già possibile in base alla vigente legislazione.

Il deputato Traversa si fa eco delle pressanti richieste di molti agricoltori che hanno bisogno di nuovi finanziamenti per far fronte agli impegni sottoscritti per l'acquisto di terre. Di qui la necessità di approvare con rapidità il provvedimento del Governo senza ricorrere al dilatorio argomento del rispetto delle competenze regionali.

Il Presidente rinvia ad altra seduta il prosieguo del dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Amadei Giuseppe.

Proposta di legge:

Usvardi e Bensi: Disciplina dell'approvvigionamento e della vendita al pubblico del latte alimentare (*Parere alla XIV Commissione*) (310).

Il relatore Erminero, dopo aver illustrato le finalità generali del provvedimento, si sofferma sui problemi di specifica competenza

della Commissione Industria relativi alla commercializzazione del prodotto e rileva a tal fine che il provvedimento rivaluta la funzione della rete di vendita delle latterie per garantire le qualità igienico-sanitarie del latte. Conclude proponendo che la Commissione esprima parere favorevole; rileva però che tale parere risulterebbe più congruo se espresso contestualmente all'esame delle questioni relative alle condizioni igienico-sanitarie che stanno a monte dei problemi della distribuzione.

Il deputato Olmini si sofferma su talune questioni relative all'esigenza che l'approvvigionamento delle centrali del latte debba avvenire anche oltre il limite delle zone bianche; all'esigenza altresì che i conduttori di stalle non idenni da tubercolosi bovine beneficino con precedenza delle misure di risanamento; alla opportunità di affidare alle regioni la facoltà di stabilire i tipi di latte da vendere nelle latterie o nei negozi di generi alimentari; alla necessità di estendere anche ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti i controlli sulla salubrità del prodotto.

Il deputato Alesi, condividendo in particolare l'ultima osservazione del deputato Olmini e rifacendosi alle conclusioni del relatore, propone che la Commissione richieda alla Presidenza della Camera che il provvedimento in esame sia assegnato in sede congiunta alle Commissioni XII e XIV.

Anche il deputato Maschiella sostiene che i problemi della commercializzazione implicati dal provvedimento impongono un esame di merito; si associa quindi alla proposta del deputato Alesi.

La Commissione delibera quindi di accogliere la proposta del deputato Alesi.

Proposta di legge:

Consiglio Regionale della Sardegna: Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 80 miliardi per l'approntamento e l'esecuzione di un piano di ristrutturazione, razionalizzazione e sviluppo delle risorse minerarie (*Parere alla V Commissione*) (3154).

Il relatore Tocco, dopo aver espresso il suo rammarico per il fatto che il provvedimento in esame non è stato assegnato alla Commissione industria in sede primaria, ricorda la discussione avvenuta in Commissione nel febbraio scorso sulla proposta di legge n. 2550 di contenuto sostanzialmente analogo a quello dell'attuale proposta d'iniziativa regionale. Fa rilevare inoltre che in seguito a recenti

agitazioni sindacali e trattative fra la regione sarda e le partecipazioni statali si profila la costituzione di una società di gestione (SOGERSA) che dovrà necessariamente essere finanziata con un prossimo provvedimento legislativo. Confluiranno quindi alla Commissione Bilancio tre provvedimenti tendenti a disciplinare la medesima materia, che dovranno in quella sede essere opportunamente coordinati. Propone quindi che la Commissione esprima parere favorevole.

Il deputato Cardia, dopo aver giudicato l'industria mineraria sarda come struttura portante della vita collettiva dell'intera isola, mette in rapporto l'iniziativa governativa di costituire la nuova società di gestione con la lotta unitaria suscitata in Sardegna da tutte le forze democratiche. Invitato quindi il Governo a chiarire attraverso quali strumenti legislativi esso provvederà a finanziare l'iniziativa suddetta, si dichiara d'accordo con le conclusioni del relatore.

Il deputato Sanna precisa che le diverse iniziative si collocano in fasi diverse della maturazione del problema della ristrutturazione delle miniere sarde: non vi sono quindi elementi di contraddizione insuperabili e spetterà alla Commissione Bilancio integrare i tre progetti. Concordano con questa impostazione anche i deputati Helfer, Erminero, Alesi e Guerini Rodolfo.

Replicando agli intervenuti il relatore Tocco concorda anch'esso sulla integrabilità dei provvedimenti citati; rileva però che le funzioni della SOGERSA non risultano ancora esattamente definite; anzi da talune dichiarazioni di esponenti governativi si è indotti a credere che i criteri di costituzione della nuova società di gestione si ispirino ad un calcolo puramente economicistico e non considerino, come invece fanno le due proposte di legge, l'importanza nazionale dello sviluppo dell'attività mineraria sarda.

La Commissione, quindi, delibera di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame dando mandato al relatore di redigerlo tenendo conto delle osservazioni emerse dal dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 11. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Amadei Giuseppe.

Proposta di legge:

Senatori Segnana ed altri: *Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (Approvata dalla IX Commissione del Senato) (2850).*

Il Presidente dà lettura del parere contrario alla proposta di legge in titolo espresso dalla Commissione affari costituzionali; in seguito a tale parere vincolante, rinvia la discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 16,40. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

All'inizio della seduta il Presidente propone l'inversione dell'ordine del giorno in modo che la Commissione esamini subito la proposta di legge n. 2850 per la quale, in seguito al parere negativo espresso stamattina dalla Commissione Affari costituzionali, il relatore ha predisposto taluni emendamenti.

Proposta di legge:

Senatori Segnana ed altri: *Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (Approvata dalla IX Commissione del Senato) (2850).*

Il relatore Caroli illustra i seguenti tre emendamenti da lui concordati con il relatore del parere della Commissione Affari costituzionali Bressani. Il primo modificativo dell'articolo 1, tende a delegare alle regioni, in luogo dei Presidenti delle giunte regionali, la determinazione dell'orario dei negozi secondo i criteri previsti dalla proposta di legge. Il secondo, modificativo dell'articolo 2, tende a trasferire alle regioni le funzioni amministrative in materia di mercato e, fino a quando non sia diversamente disposto con legge regionale, a conferire alle regioni, in luogo del Presidente della giunta regionale, la facoltà di determinare l'orario di vendita dei mercati rionali e del commercio ambulante. Il terzo tende ad aggiungere un nuovo articolo che fa salve le competenze in materia di commercio attribuite alle regioni a statuto speciale dai rispettivi statuti. Propone infine che tali emendamenti siano inviati per il necessario esame alla Commissione Affari costituzionali.

In attesa che la Commissione Affari costituzionali si pronunci, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,10.

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

INDAGINE CONOSCITIVA SUL SETTORE DEGLI ELETTRODOMESTICI: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI INDUSTRIALI DEL SETTORE.

La Commissione ascolta una esposizione introduttiva dell'ingegner Luigi Baggiani, Presidente dell'ANIE e una relazione sull'attuale situazione del settore degli elettrodomestici del ragioniere Lamberto Mazza, Presidente del Gruppo Zanussi.

Segue un'ampia discussione nella quale intervengono i deputati Lepre, Erminero, Maschiella, Miotti Carli, Scianatico, Helfer, Tocco, De Poli, Bodrato, Alesi, Chinello, Zamberletti, Marmugi e il Presidente Servadei. Ai numerosi quesiti posti rispondono l'ingegner Baggiani, il ragioniere Mazza, il professor Giambattista Bozzola, Direttore della Direzione studi e piani del Gruppo Zanussi, il dottor Vittorio Ponti, Consigliere di amministrazione dell'IRE, l'ingegner Vincenzo Crosti, Direttore industriale dell'IRE, il commendatore Peppino Fumagalli, titolare della CANDY e il dottor Vittorio Merloni, titolare della Merloni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,30.

LAVORO (XIII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Toros.

Proposte di legge:

Truzzi ed altri: Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (82);

di Marino ed altri: Norme per lo sviluppo delle forme associative nella produzione e nel mercato tra i coltivatori diretti e i lavoratori della terra; abrogazione del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235,

e scioglimento della Federconsorzi; costituzione dell'Ente autonomo di gestione per l'agricoltura e funzioni degli Enti pubblici per garantire il potere contrattuale dei coltivatori diretti (1944);

(*Parere alla XI e XII Commissione*).

Il relatore Monti, illustrata l'esigenza di favorire l'associazionismo tra i produttori agricoli anche alla luce di orientamenti comunitari e del CNEL, rileva che il primo titolo della proposta di legge n. 1944 non si differenzia sostanzialmente dalla proposta di legge n. 82. Ritene, comunque, che sia opportuno fissare un congruo termine di durata delle associazioni, che potrebbe essere stabilito in 20 anni; che sia aumentato il numero minimo dei soci, a seconda dei casi, da 200 a 500; e che il numero dei rappresentanti del mondo cooperativo nella istituenda commissione tecnica consultiva nazionale per la organizzazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli sia elevato a 5. Quanto ai titoli secondo e terzo, è contrario alla prevista abrogazione del decreto legislativo n. 235 del 1948 e allo scioglimento della Federconsorzi, nonché alla costituzione di un ente pubblico di gestione per l'agricoltura. Esistono, tuttavia elementi particolari che potrebbero essere accettati, anche ad integrazione di quanto previsto nella proposta di legge n. 82. La ragione di contrarietà risiede essenzialmente nella ostilità ad un assorbimento del movimento cooperativistico in enti statali, ciò che non esclude per altro l'opportunità di severi controlli affinché le leggi vigenti siano rigorosamente rispettate.

Il deputato di Marino rileva preliminarmente come le due proposte di legge entrambe prescindano, per la data in cui sono state presentate, dal fatto che sono ormai attuate le regioni. Oggi, però, non è più possibile varare leggi che prescindano dai poteri e dai compiti che alle regioni competono in materia agricola. In ogni caso, per lo sviluppo delle forme associative in agricoltura resterebbe una competenza centrale, da correlarsi con quella delle regioni: e ciò rende ancora valide proposte di legge in argomento. Non a caso la proposta di legge di cui è primo firmatario comprende, oltre che la disciplina dei compilati e dei requisiti delle associazioni dei produttori agricoli di cui al primo titolo, anche i due titoli seguenti. Il mancato sviluppo dell'associazionismo agricolo dipende da ragioni affrontate appunto nei titoli secondo e terzo. La produzione contadina ormai si contratta non sul luogo di produzione ma, per mancanza di centri di raccolta, sul luogo di

smercio. Lo sviluppo effettivo delle associazioni di produttori dipende dalla disponibilità di impianti di raccolta e di prima commercializzazione e di borse merci. Soltanto così si potranno superare le pressioni di strutture monopolistiche e di reti mafiose e camorristiche di incetta dei prodotti. Occorre, altresì, una nuova disciplina del credito agrario, sganciata dal criterio privatistico della garanzia reale. La debolezza dell'agricoltura nei confronti delle industrie di trasformazione dipende da ciò che la Federconsorzi non è una vera organizzazione cooperativa in grado di contrapporsi alla imposizione unilaterale dell'industria. La proposta di legge n. 82, prevedendo la concentrazione dell'offerta, affronta la questione solo parzialmente, non prevedendo anche arbitrati per la cessione dei prodotti e la fissazione dei prezzi. Occorre inoltre determinare un programma, con adeguati finanziamenti pubblici, di sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione in agricoltura. Ulteriore differenza tra le due proposte di legge sta nel fatto che non è corretto disgiungere lo sviluppo dell'associazionismo dei produttori dalla finalità della disciplina del mercato e dalla migliore organizzazione della produzione. In proposito, bisogna porre in atto strumenti nuovi e favorire processi di accorpamento che consentano la diminuzione degli oneri e l'aumento della produttività. La proposta di legge n. 82, oltre a non considerare le premesse necessarie allo sviluppo dell'associazionismo, suscita riserve perché — contrariamente a quanto richiedono esigenze di autentica democrazia — non accetta il principio del voto *pro capite* e perché la concessione della personalità giuridica non è prevista come automatica e al di fuori di valutazioni discrezionali. Anche quanto alle associazioni di secondo grado esistono differenze, giacché la sua proposta di legge prevede la delega, ma sempre revocabile. Suscita, poi, perplessità, anche di ordine costituzionale, la possibilità, contemplata dalla proposta di legge n. 82, di vincolare i non aderenti: anche in relazione alla preclusione del voto *pro capite* si potrebbero dare casi di prevaricazione dei grandi produttori agricoli delle varie zone. Certo, la proposta di legge n. 82 contiene progressi rispetto alla proposta Truzzi presentata nella trascorsa legislatura, ma restano obiezioni di fondo, come, tra l'altro, a proposito della pluralità. Si può, infatti, concordare sulla tendenza alla creazione di un'associazione unitaria, ma l'unitarietà deve essere spontanea e non coatta. Conclude, pertanto, ribadendo le riserve sulla proposta di legge

n. 82 e dichiarandosi contrario alla proposta del relatore di elevare subito il numero minimo dei soci, trattandosi di problema da affrontare in prospettiva.

Il deputato Pucci di Barsento concorda in linea di massima col relatore, rilevando le difficoltà in cui versa, in tutto il mondo, la produzione agricola rispetto a quella industriale. Pur con tutti gli inconvenienti connessi con le condizioni ambientali e con la mentalità del contadino, enorme è l'importanza della cooperazione agricola. Tuttavia, in questo campo e in generale in tutto il mondo agricolo, occorre abbandonare l'illusione di risolvere i problemi con l'eccessiva intensificazione dell'industrializzazione della produzione agricola, che produce riflessi negativi sul piano ecologico e dell'inquinamento. L'agricoltura deve essere considerata come un servizio sociale: conseguentemente, il reddito dei suoi addetti deve essere disgiunto dalla quantità del prodotto, se si vogliono evitare gli inconvenienti universalmente rilevati. Conclude facendo presente l'opportunità che anche le proposte di legge in esame tengano in considerazione questi problemi generali.

Il deputato Lobianco rileva che la scelta a favore dell'associazionismo dei produttori agricoli, a prescindere degli stessi orientamenti comunitari, è imposta dalla circostanza che sono non più i produttori ma i consumatori a detenere un ruolo decisivo. Occorre, quindi, armonizzare i momenti della produzione, della trasformazione e della distribuzione. In talune zone del paese esistono già associazioni di contadini, ma si tratta di migliorarle ed estenderle. In tal modo si potrà combattere efficacemente l'intermediazione parassitaria. Per controllare il mercato, tuttavia, bisogna controllare l'intero prodotto, o almeno gran parte di esso. Ne deriva l'opportunità di opporsi ad una proliferazione delle associazioni, che indebolisce la forza contrattuale degli agricoltori nei confronti dell'industria e dei commercianti. Rilevato come in campo agricolo si registrino interventi di grandi industrie monopolistiche, osserva che, per la concessione della personalità giuridica alle associazioni di produttori, si rende necessaria la presenza di determinati presupposti. Circa i rilievi del deputato di Marino sulla mancata considerazione delle regioni da parte delle due proposte di legge, pur dichiarandosi convinto regionalista, ritiene opportuno approvare subito la legge in esame, senza attendere la legge-cornice sul passaggio alle regioni delle competenze in materia agricola. Concordando sulla esigenza di modificare il

credito agrario, nega l'opportunità di abbinare lo sviluppo dell'associazionismo dei produttori agricoli con la creazione di un ente pubblico nazionale, il che, tra l'altro, sarebbe in contraddizione con le preoccupazioni regionalistiche espresse da chi pur si fa promotore di tale abbinamento. I consorzi agrari sono oggi libere cooperative che non debbono essere assorbite in un carrozzone pubblico. Conclude esprimendo consenso alla proposta di legge n. 82.

Il deputato Menicacci, rilevata l'insufficienza della politica agraria fin qui seguita, disancorata dal rispetto delle leggi economiche, osserva che la proposta di legge n. 82 risponde, sia pure parzialmente, all'esigenza di introdurre criteri più razionali nel settore ed esprime quindi parere favorevole, pur con talune riserve.

Il deputato Camba concorda con il relatore ed invita a tener conto delle proposte formulate in argomento dalla Comunità economica europea. Sottolinea, inoltre, l'urgenza di approvare il provvedimento, anche per poter fruire delle agevolazioni comunitarie, ma sottolinea altresì l'esigenza di un doveroso approfondimento.

Il deputato Ferioli dichiara che il gruppo liberale, in linea di massima, è favorevole alla proposta di legge n. 82 e al primo titolo della proposta di legge n. 1944, mentre è contrario agli altri due titoli di quest'ultima.

Il deputato Marino, mentre può accettare il primo titolo della proposta di legge n. 1944, è contrario agli altri due, in ragione della opposizione all'estensione della mano pubblica e perché si tende a scardinare un sistema che ha dato prova di efficienza e ha saputo salvaguardare lo sviluppo dell'economia agricola e a sostituirlo con un altro che obbedisce a direttive politiche più che ai principi economici.

Dopo che il deputato di Marino ha precisato che la sua proposta non intende costituire nuovi carrozzoni pubblici, il deputato Gramegna rileva come l'ampia discussione su questo parere confermi l'importanza che la Commissione attribuisce all'agricoltura. Una discussione così ampia, però, non può che essere eccezionale in sede di parere. Rilevato che contro la proposta n. 1944 si è formato uno schieramento che va dalla democrazia cristiana al Movimento sociale italiano, dichiara che il suo gruppo è favorevole alla proposta n. 1944 e contrario a quella n. 82, tenendo per altro conto che esistono elementi comuni che potrebbero essere armonizzati nell'interesse dei coltivatori diretti.

Il relatore Monti replica brevemente, ribadendo le considerazioni già svolte e in parti-

colare che taluni punti della proposta di legge n. 1944 sono a suo avviso accettabili.

La Commissione esprime, quindi, a maggioranza, parere favorevole sulla proposta di legge n. 82 e sul primo titolo di quella n. 1944, e parere contrario sui titoli secondo e terzo di quest'ultima, dando mandato al relatore di segnalare i punti di concordanza riscontrabili.

In fine di seduta il deputato Gramegna invita la Presidenza della Commissione a compiere gli opportuni passi perché sia quanto prima discusso dall'Assemblea il provvedimento relativo alla concessione di una indennità *una tantum* per il 1970 ai pensionati. Nell'ultima riunione della Conferenza dei Presidenti dei gruppi, il rappresentante del Governo si è, invece, opposto alla pronta discussione del provvedimento.

Il deputato Borra si associa alla richiesta. Il Presidente Biaggi fa presente che ha già interessato il suo gruppo e interesserà il Presidente della Camera, invitando i rappresentanti dei vari gruppi a compiere analoghi passi.

Il Presidente comunica, quindi, che nella riunione di mercoledì 12 maggio l'Ufficio di Presidenza ha determinato il seguente programma dei lavori della Commissione: 1) disegno di legge n. 2169 e proposta di legge n. 2543 concernenti l'igiene e la sicurezza del lavoro; 2) disegno di legge n. 3220 e proposte di legge n. 1780 e 2343 concernenti l'ENPAS; 3) proposte di legge nn. 359, 795, 804, 981, 1992, 2201 e 2202 sulle lavoratrici madri; 4) proposte di legge nn. 280, 2091, 2284, 2301 e 2314 sull'orario di lavoro; 5) proposte di legge nn. 2181, 2263 e 3042 sulla previdenza dei lapidei; 6) proposte di legge nn. 392, 759, 987, 2376, 2402 sulla previdenza marinara, in attesa del disegno di legge governativo sullo stesso argomento; 7) disegno n. 2961 sulla previdenza del personale delle aziende del gas; 8) proposte di legge nn. 144, 1233 e 1732 sulla previdenza dei dipendenti delle gestioni delle imposte di consumo; 9) proposte di legge nn. 705 e 1822 sulla previdenza dei geometri; 10) proposta di legge n. 782 sull'assistenza per l'asbestosi e la silicosi. Ferma restando la convocazione per giovedì 27 maggio alle 9,30 delle Commissioni riunite Giustizia e Lavoro per l'esame dei provvedimenti sulla riforma delle controversie di lavoro, la Commissione è convocata per mercoledì 16 giugno alle 9,30 con all'ordine del giorno i provvedimenti di cui al programma concordato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IGIENE E SANITA' (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GRAZIOSI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, La Penna.

Proposta di legge:

Cocco Maria ed altri: Norme per i ricoveri ospedalieri in regime di assicurazione obbligatoria (2877).

In assenza del relatore Cortese, il deputato Maria Cocco riferisce sulla proposta di legge di sua iniziativa, diretta a consentire a coloro che fruiscono dell'assistenza sanitaria di essere ospitati, in caso di ricovero, in classe diversa da quella prevista dalla convenzione, dietro pagamento della differenza di retta.

Intervengono, quindi, nella discussione i deputati: Giannina Cattaneo Petrini, per concordare col relatore ed invitare la Commissione a chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento della proposta di legge in competenza legislativa; Barberi, per sottolineare l'opportunità che il provvedimento faccia esplicito riferimento anche ai compensi sanitari; Alboni, per rilevare che ciò che incide maggiormente sull'assicurato, ricoverato in classe diversa da quella convenzionata, sono proprio i compensi dei sanitari; Spinelli, per esprimere perplessità sull'opportunità di estendere il provvedimento anche relativamente ai compensi dei sanitari, nel qual caso si verrebbe ad incidere sul rapporto di lavoro del medico con l'ospedale, disciplinato da accordi sindacali di carattere nazionale; Allocca, per condividere il contenuto della proposta di legge; De Maria, per sottolineare che con la retta onnicomprensiva e con l'abolizione dei compensi fissi non ha ragion d'essere il problema di una eventuale estensione del provvedimento e Di Mauro per concordare con le osservazioni del deputato De Maria.

La Commissione, infine, favorevole il sottosegretario per la sanità La Penna, delibera all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera, il trasferimento della proposta di legge alla propria competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono il Ministro per l'attuazione delle Regioni Gatto, il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione Gaspari e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Curti.

SEGUITO E CONCLUSIONE DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281.

Il Presidente informa la Commissione sulla composizione delle sottocommissioni per l'esame degli schemi di decreti-delegati, nonché della avvenuta trasmissione dello schema di decreto sul riordinamento del Ministero del turismo, in ordine al quale la Commissione ha sessanta giorni di tempo per esprimere il proprio parere.

Prende quindi la parola il ministro Gatto. Egli afferma innanzitutto che per la delega delle funzioni alle regioni *ex articolo 118* della Costituzione (delega che deve essere oggetto di leggi ordinarie), è stata costituita una commissione per predisporre il materiale necessario.

Aggiorna quindi la Commissione sullo stato di attuazione dei decreti relativi al trasferimento di funzioni al personale alle regioni *ex articolo 117* della Costituzione, ricordando che tre di essi sono stati diramati alle regioni, mentre altri sette sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio, o per l'esistenza di punti di disaccordo con le amministrazioni interessate o non essendo intervenuta da parte di queste ultime alcuna presa di posizione: in argomento precisa di avere richiesto — anche in relazioni alle sollecitazioni del Presidente Oliva — una riunione dell'apposito Comitato di ministri.

Dopo aver ribadito l'impegno di operare entro la fine dell'anno il trasferimento delle funzioni alle regioni (per il quale egli ritiene il tempo a disposizione sufficiente ma non abbondante) malgrado le notevoli difficoltà esistenti, conclude auspicando una sollecita conclusione dell'*iter* dei decreti, anche grazie al fattivo intervento della Commissione.

Il ministro Gaspari, dopo aver sottolineato la identità di vedute esistente con il ministro Gatto, ed aver ribadito l'impegno di conclu-

dere il proprio lavoro entro la fine di giugno. afferma di consentire con le preoccupazioni manifestategli dal Presidente Oliva circa la opportunità di un esame contestuale dei decreti di riordinamento e di quelli di trasferimento nella stessa materia, chiarendo che i termini assegnati alla Commissione per l'esame dei primi non devono ritenersi invalicabili.

Egli dichiara quindi di aver inviato alla Commissione il provvedimento sul riordinamento del Ministero del turismo allo scopo di guadagnare tempo; allo stesso scopo preannuncia l'imminente invio di altri schemi, relativi ai dicasteri dell'industria e commercio, dei trasporti, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione. Dopo aver accennato alle difficoltà — dovute anche alla mancata collaborazione di diverse amministrazioni — incontrate nel corso del proprio lavoro, conclude sottolineando la necessità di un comune impegno del Governo e della Commissione affinché almeno un primo gruppo di provvedimenti, discussi contestualmente, possano essere esaminati dalla Commissione prima dell'autunno.

Nel ringraziare i ministri il presidente Oliva dichiara che la Commissione sente pienamente la responsabilità di garantire la retta applicazione dei criteri contenuti nelle leggi di delega.

Il deputato Ballardini, dato atto ai due ministri di aver fornito un quadro esauriente delle difficoltà incontrate nel corso della fase di predisposizione dei decreti, e dopo aver ricordato che l'articolo 17 della legge finanziaria regionale ricomprende anche la possibilità di delegare alle regioni le funzioni statali residue, *ex* articolo 118 della Costituzione, dichiara che ove si dovesse entrare nel merito del decreto relativo al riordinamento del Ministero del turismo il giudizio non potrebbe essere che negativo; a tale esame, tuttavia, non può in alcun modo procedersi disgiuntamente da quello relativo al decreto di trasferimento delle competenze. Propone quindi che la Commissione inviti il Governo a ritirare lo schema sul riordinamento del predetto Ministero ripresentandolo alla Commissione contestualmente a quello relativo al trasferimento delle relative funzioni. Conclude dichiarando che il complesso dei problemi in sospenso è tale da richiedere un intervento in Commissione del Presidente del Consiglio o quanto meno un passo della presidenza della Commissione presso lo stesso, per rappresentargli in forma solenne la delicata situazione in cui si è trovata la Commissione.

Il senatore Antonio Maccarrone, dopo aver definito sconcertante il quadro emerso dalla esposizione dei due ministri, accenna all'assenza, negli schemi finora noti, di una disciplina degli aspetti relativi ai mezzi finanziari ed al personale da trasferire alle regioni. Critica quindi che, a distanza di mesi dall'approvazione dell'ordine del giorno del Senato, il Governo non abbia ancora definito collegialmente i criteri cui attenersi nell'attuazione dell'ordinamento regionale, in assenza dei quali — egli osserva — si sta tra l'altro procedendo ai trasferimenti per rami di amministrazione anziché per materie organiche. Conclude dichiarando di concordare con le proposte del deputato Ballardini, aggiungendo che, ove non si riesca ad ottenere una sollecita risposta da parte del Presidente del Consiglio, la Commissione dovrà rappresentare alle Presidenze delle due Assemblee la situazione nella quale è stata posta.

Il deputato Fracanzani, dopo aver deplorato il tentativo di alcune amministrazioni di frenare l'effettivo trasferimento di competenze alle regioni, afferma che la sincronia dell'azione di Governo non può realizzarsi accelerando l'*iter* di un tipo di decreto rispetto all'altro, bensì rispettando il criterio della contestualità di esame per la stessa materia.

Il deputato Antonio Mancini, dopo avere espresso il timore che l'attesa di un intervento in Commissione del Presidente del Consiglio possa costituire motivo di ulteriori ritardi, ritiene preferibile incaricare il presidente Oliva di rappresentare allo stesso Presidente del Consiglio la preoccupazione della Commissione di non poter assolvere ai propri compiti a causa della mancata contestualità dei decreti. In tal senso presenta un apposito ordine del giorno.

Il deputato Lattanzi dopo aver dichiarato di concordare con le osservazioni e le critiche sollevate, che investono problemi di responsabilità di fronte al Parlamento, afferma di condividere la proposta di invitare il Governo a ritirare il decreto.

Il deputato Cardia sottolinea che l'intervento della Commissione non può consistere in un ordine del giorno nel quale si prende semplicemente atto delle difficoltà esistenti, occorrendo invece rivolgere un preciso invito al Presidente del Consiglio perché chiarisca l'orientamento del Governo.

Anche il deputato Salvi, dichiara che il Governo deve chiarire il proprio intendimento, sulla cui scorta soltanto la Commissione potrà impostare razionalmente il proprio la-

voro; concorda quindi sull'opportunità di invitare il Governo a ritirare il decreto relativo al riordinamento del Ministero del turismo, del quale la Commissione può prendere tutt'al più conoscenza in via formale, come già accaduto per gli altri decreti.

Dopo brevi precisazioni del sottosegretario Curti, il presidente Oliva dichiara che l'invito a ritirare il provvedimento potrebbe rivelarsi non necessario ove si ottenesse l'assicurazione del Governo che la Commissione sarà posta nella possibilità di svolgere l'esame contestuale dei due provvedimenti relativi alla materia del turismo.

Il senatore Perna afferma invece che la Commissione deve accogliere sia le proposte del deputato Ballardini sia l'ordine del giorno presentato dal deputato Mancini, sia pure modificandolo nel senso di invitare più esplicitamente il Presidente del Consiglio a chiarire i termini politici nei quali il Governo intende procedere all'attuazione dell'ordinamento regionale.

Il deputato Ballardini ribadisce dal canto suo l'esigenza che il Governo ritiri il provvedimento per evitare la decorrenza dei termini previsti per il parere della Commissione e sollecita un intervento chiarificatore da parte del Presidente del Consiglio.

(La seduta, sospesa alle 20, è ripresa alle 20,10).

Alla ripresa la Commissione approva alla unanimità il seguente ordine del giorno, fir-

mato dai deputati Mancini e Ballardini e dai senatori Cuccu e Maccarrone:

« La Commissione parlamentare per le questioni regionali, visto lo schema di decreto delegato ad essa pervenuto da parte del ministro per la riforma della pubblica amministrazione in data 11 maggio 1971, concernente il riordinamento del Ministero del turismo e dello spettacolo;

rilevato che non è possibile procedere all'esame di detto testo disgiuntamente dallo schema, non ancora diramato, di decreto delegato di trasferimento delle funzioni alle Regioni nella stessa materia;

invita il Governo a ritirare lo schema trasmesso al fine di evitare la decorrenza dei termini stabiliti dalla legge per l'emissione del parere ed a presentare per il futuro, contestualmente per le varie materie, i provvedimenti di trasferimento delle funzioni e quelli di riorganizzazione delle amministrazioni dello Stato;

dà mandato al Presidente di riferire al Presidente del Consiglio la preoccupazione della Commissione per il ritardo che si è andato determinando nella presentazione degli schemi di decreto per il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative, e di invitarlo a voler informare personalmente la Commissione sui tempi e sui modi di attuazione degli impegni assunti davanti al Senato in occasione della discussione sull'ordine del giorno approvato il 18 dicembre 1970 ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,20.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 27 maggio, ore 10,30.

COMMISSIONI RIUNITE IV (Giustizia) e XIII (Lavoro)

Giovedì 27 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Modificazioni alle norme del codice di procedura civile concernenti le controversie di lavoro (524);

CACCIATORE ed altri: Modificazioni alle norme del codice di procedura civile in materia di controversie individuali del lavoro e di previdenza e assistenza obbligatoria (*Urgenza*) (903) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

COCCIA ed altri: Modificazioni alle norme del codice di procedura civile concernenti le controversie di lavoro e le controversie in materia di assistenza e previdenza obbligatoria (966) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

ALLOCCA e BERNARDI: Modifica al terzo comma dell'articolo 75 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario (1423);

GIRARDIN ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1958, n. 319, concernente l'esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro (1729) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

CACCIATORE ed altri: Esenzione dal pagamento di imposte, tasse, diritti e contributi

nelle controversie di lavoro e di previdenza ed assistenza obbligatoria (3010) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

Relatori: per la IV Commissione Musotto e Lospinoso Severini; per la XIII Commissione Gunnella.

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

(Convocata dal Presidente della Camera, a norma dell'articolo 25, terzo comma, del Regolamento)

Giovedì 27 maggio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori SEGNANA ed altri: Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2850) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Bressani.

III COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri)

Giovedì 27 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Contributo all'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale (UNSDRI) con sede in Roma (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (3356) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Vedovato.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Contributo a favore del Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC) (385) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Galli.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo n. 68 sul collocamento alla pari, con due allegati e un Protocollo a Strasburgo il 24 novembre 1969 (3160) — (*Parere della XIII Commissione*) — Relatore: Orlandi;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, firmata a Londra il 6 maggio 1969 (3163) — (*Parere della VIII Commissione*) — Relatore: Salvi;

Ratifica ed esecuzione del Trattato che modifica il Protocollo sullo statuto della Banca Europea per gli investimenti, firmato a Bruxelles il 15 ottobre 1970 (3301) — (*Parere della VI Commissione*) — Relatore: Sedati.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Modificazioni alla legge 12 aprile 1969, n. 177, relativa a partecipazione della società Alitalia - Linee Aeree Italiane - alla gestione della società « Somali Airlines » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3339) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Vedovato;

Attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 52, 58, 67 e 68, paragrafo 2, del trattato istitutivo della CEE (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3354) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Sedati.

V COMMISSIONE PERMANENTE
(Bilancio e Partecipazioni statali)

Comitato pareri.

Giovedì 27 maggio, ore 9.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Provvedimenti per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche e in materia urbanistica (3199-ter);

QUILLERI: Misure anticongiunturali per la ripresa dell'attività edilizia e la soddisfazione del fabbisogno di abitazioni soprattutto di carattere economico e popolare (3307) — (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Fabbri.

Parere sulla proposta di legge:

CATTANEO PETRINI GIANNINA ed altri: Contributo al Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana con sede in Venezia (2288) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore Fabbri.

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavori pubblici)

Giovedì 27 maggio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Provvedimenti per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche e in materia urbanistica (3199-ter) — Relatore: Baroni;

QUILLERI: Misure anticongiunturali per la ripresa dell'attività edilizia e la soddisfazione del fabbisogno di abitazioni soprattutto di carattere economico e popolare (3307) — Relatore: Baroni;

— (*Parere della V Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria)

Giovedì 27 maggio, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA
SUL SETTORE DEGLI ELETTRODOMESTICI

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori SEGNANA ed altri: Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita

al dettaglio (*Approvata dalla IX Commissione del Senato*) (2850) — Relatore: Caroli — (*Parere della I, della II, della IV e della XIII Commissione*).

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

Giovedì 27 maggio, ore 17.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.**

Giovedì 27 maggio, ore 10.

Comunicazioni del Presidente, programma dei lavori e varie.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

Venerdì 28 maggio, ore 10.

**VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)**

Martedì 15 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (2728) — Relatore: Badaloni Maria — (*Parere della I e della V Commissione*).

**IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)**

Mercoledì 16 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

REALE ORONZO ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (503);

RUFFINI e MARTINI MARIA ELETTA: Riforma del diritto di famiglia (703);

BRIZIOLI: Abrogazione degli articoli 559, 560, 561, 562 e 563 del codice penale riguardanti i reati di adulterio e concubinato (793);

DARIDA: Abrogazione dell'articolo 544 del codice penale (1174);

IOTTI LEONILDE: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (1378);

GUIDI ed altri: Abrogazione delle norme del codice penale concernenti ogni ipotesi di adulterio, i reati di concubinato, omicidio e lesioni a causa di onore, e la causa speciale di estinzione dei delitti contro la libertà sessuale attraverso il matrimonio (1821);

— Relatori: Martini Maria Eletta e Castelli.

**VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)**

Mercoledì 16 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (2728) — Relatore: Badaloni Maria — (*Parere della I e della V Commissione*).

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 17 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CARUSO ed altri: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3192);

COSSIGA: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3222);

— Relatore: Galloni.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (2933) — Relatore: Bressani — (*Parere della II, della IV, della V, della XI e della XIV Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

PALMIOTTI: Interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle amministrazioni finanziarie (3023) — (Relatore: Di Primo — (*Parere della V e della VI Commissione*)).

Discussione delle proposte di legge:

VILLA ed altri: Norme interpretative della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (2833);

Senatori CALEFFI ed altri: Norme di applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (3148) — Relatore: Tozzi Condivi — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge costituzionale:

ANDREOTTI ed altri: Emendamento al terzo comma dell'articolo 64 della Costituzione (3032) — Relatore: Tozzi Condivi.

Esame della proposta di legge:

CIAMPAGLIA: Interpretazione autentica dell'articolo 33 della legge 19 luglio 1962, n. 959, sulla revisione dei ruoli organici dell'amministrazione finanziaria (681) — Relatore: Nucci — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

CICCARDINI: Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali (2944) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Boldrin.

Parere sul disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (3209) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Dell'Andro.

Parere sulle proposte di legge:

IMPERIALE ed altri: Provvedimenti per la sistemazione a ruolo degli operai stagionali delle agenzie e manifatture dei monopoli di Stato (2635);

CIAMPAGLIA: Modifica alla legge 30 maggio 1970, n. 361, concernente il passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei Monopoli di Stato (3158);

Senatori BARTOLOMEI e ZUGNO: Modifiche alla legge 30 maggio 1970, n. 361, recante passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e Manifatture dei Monopoli di Stato (*Approvata dalla V Commissione del Senato*) (3355);

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Nucci.

Parere sulle proposte di legge:

Senatore BERTHET: Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla regione Valle d'Aosta (*Approvata dalla V Commissione del Senato*) (3018) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Bressani;

AMODIO: Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato generale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2427) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere sul disegno di legge:

Disposizioni per il finanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (3329) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Galloni.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 17 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Concessione di contributi straordinari alla fondazione « Opera campana dei Caduti » di Rovereto, per la sistemazione della campana, e al comune di Rovereto, per il ripristino del castello ove ha sede il museo di guerra (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3304) — Relatore: Boldrin — (*Parere della V e della VII Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Concessione ai comuni ed alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di contributi per le spese relative alla esecuzione di censimenti generali degli anni 1970 e 1971 (3306) — Relatore: Mattarelli — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CANESTRARI ed altri: Estensione delle disposizioni contenute nelle leggi 8 novembre 1956, n. 1326; 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie provenienti dai combattenti della guerra di liberazione ed arruolati nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (837) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

CANESTRARI e GIRARDIN: Modifica all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la ricostruzione di carriera degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato (1466) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

NAPOLI e MEZZA MARIA VITTORIA: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriera previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato limitato, provenienti dall'esercito, mantenuti in servizio di polizia ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (2651) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

DE MEO: Estensione delle disposizioni contenute nella legge 27 febbraio 1963, n. 225, e successive modificazioni agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza vincitori del concorso di cui al decreto ministeriale 9 agosto 1945, n. 1454 (2592) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

MATTARELLI: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, contenente norme integrative sullo stato e l'avanzamento del personale dei Corpi di polizia, iscritto nei ruoli separati e limitati nonché sul personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in talune particolari situazioni (2030) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

SCALIA ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da gioco (1022);

CASOLA: Disciplina per l'apertura e l'esercizio di case da giuoco (1375);

RICCIO ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio di case da giuoco (1565);

BOZZI ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da giuoco (1913);

CICCARDINI e MOLÈ: Regolamento dell'esercizio delle case da gioco (2108);

— Relatore: Fortuna — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori PELIZZO ed altri: Modifica della legge 4 luglio 1967, n. 537, che prevede « agevolazioni ai Comuni ed ai Consorzi di Comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti delle aziende municipalizzate del gas e dell'acqua » (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2893) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Nannini;

USVARDI e BENSI: Disciplina dell'approvvigionamento e della vendita al pubblico del latte alimentare (310) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Foschi;

CICCARDINI: Disciplina della vivisezione e di altri esperimenti sugli animali (2748) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Tantalo.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 17 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Modificato dal Senato*) (380-B) — Relatore: Valiante — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Ordinamento penitenziario (*Approvato dal Senato*) (3209) — Relatore: Dell'Andro — (*Parere della I, della V, della VIII, della XIII e della XIV Commissione*);

Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (*Approvato dal Senato*) (3210) — Relatore: Castelli — (*Parere della V e della VI Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

DI PRIMIO ed altri: Modifiche alla legge 4 gennaio 1963, n. 1, recante disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura e per le promozioni e all'articolo unico della legge 6 agosto 1967, n. 687 (2425) — Relatore: Valiante — (*Parere della V Commissione*).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 17 giugno, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori TANGA e RICCI: Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2812) — Relatore: Nicolini — (*Parere della IV, della X e della XI Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

BONIFAZI ed altri: Autorizzazione al Monte dei Paschi di Siena, Istituto di credito di di-

ritto pubblico con sede in Siena, a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento con le agevolazioni fiscali e con il contributo dello Stato nel pagamento degli interessi ai sensi del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni (2994) — Relatore: Perdonà.

Discussione della proposta di legge:

BOTTA e MIROGLIO: Modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti tessili di cui al decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309, modificata dalla legge 29 maggio 1967, n. 370, ed al decreto-legge 2 luglio 1969, n. 319, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 1969, n. 478 (1941) — Relatore: Botta — (*Parere della V e della XII Commissione*).

Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:

BOLDRINI ed altri: Erezione di un monumento ad Alfonsine a ricordo della battaglia del Senio (846) — Relatore: Lepre — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (3377) — Relatore: Miroglio — (*Parere della V e della XII Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

Senatori DE LUCA e DEL NERO: Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3390) — (*Parere della V e della IX Commissione*);

BOLOGNA: Norme interpretative della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra (91) — (*Parere della V Commissione*);

CERVONE ed altri: Modifiche alla legge 29 settembre 1967, n. 955, riguardante « danni di guerra » (756) — (*Parere della I, della V e della X Commissione*);

VASSALLI: Decorrenza dei termini di cui alla legge 29 settembre 1967, n. 955, relativa

alle concessioni di indennizzi e contributi per danni di guerra (894) — (*Parere della V Commissione*);

DARIDA: Concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra estesa a coloro che successivamente alla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 1953, n. 968, hanno perso la cittadinanza italiana (897) — (*Parere della V Commissione*);

FERIOLI e QUILLERI: Riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 17 dicembre 1957, n. 1238, concernente contributi statali per la riparazione o ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti dagli eventi bellici (2561) — (*Parere della V e della IX Commissione*);

RAFFAELLI ed altri: Integrazione e modifiche alla legislazione vigente in materia di danni di guerra (2597) — (*Parere della I, della V e della IX Commissione*);

CALDORO ed altri: Modificazioni e integrazioni alle vigenti disposizioni relative al risarcimento dei danni di guerra (2899) — (*Parere della I, della V, della IX e della X Commissione*);

— Relatore: Perdonà.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 23 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CARUSO ed altri: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3192);

COSSIGA: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3222);

— Relatore: Galloni.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (2933) — Relatore: Bressani — (*Parere della II, della IV, della V, della XI e della XIV Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

PALMIOTTI: Interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente la autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle amministrazioni finanziarie (3023) — Relatore: Di Primio — (*Parere della V e della VI Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

VILLA ed altri: Norme interpretative della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (2833);

Senatori CALEFFI ed altri: Norme di applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (3148);

— Relatore: Tozzi Condivi — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge costituzionale:

ANDREOTTI ed altri: Emendamento al terzo comma dell'articolo 64 della Costituzione (3032) — Relatore: Tozzi Condivi.

Esame della proposta di legge:

CIAMPAGLIA: Interpretazione autentica dell'articolo 33 della legge 19 luglio 1962, n. 959, sulla revisione dei ruoli organici della amministrazione finanziaria (681) — Relatore: Nucci — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

CICCARDINI: Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali (2944) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Boldrini.

Parere sul disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (3209) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Dell'Andro.

Parere sulle proposte di legge:

IMPERIALE ed altri: Provvedimenti per la sistemazione a ruolo degli operai stagionali delle agenzie e manifatture dei monopoli di Stato (2635);

CIAMPAGLIA: Modifica alla legge 30 maggio 1970, n. 361, concernente il passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei Monopoli di Stato (3158);

Senatori BARTOLOMEI e ZUGNO: Modifiche alla legge 30 maggio 1970, n. 361, recante passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e Manifatture dei Monopoli di Stato (*Approvata dalla V Commissione del Senato*) (3355);

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Nucci.

Parere sulle proposte di legge:

Senatore BERTHET: Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla regione Valle d'Aosta (*Approvata dalla V Commissione del Senato*) (3018) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Bressani;

AMODIO: Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato generale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2427) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere sul disegno di legge:

Disposizioni per il finanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (3329) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Galloni.

RELAZIONI PRESENTATE

XIII Commissione permanente (Lavoro):

Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 1971, n. 161, recante modifiche alle norme transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, relative ai ricorsi dei lavoratori in materia di prestazioni erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (*approvato dal Senato*) (3393);
— Relatore: Mancini Vincenzo.

IV Commissione permanente (Giustizia):

Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 1971, n. 162, concernente provvedimenti intesi ad ovviare alle conseguenze della situazione di emergenza verificatasi nel comune di Reggio Calabria (*approvato dal Senato*) (3394);
— Relatore: Castelli.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.